



Gennaio 2018

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR FOTOGRAFA IL FABBISOGNO OCCUPAZIONALE DELLE IMPRESE VICENTINE NEL 2017. SONO 63.150 LE ENTRATE PREVISTE PER IL 2017 DI CUI 6 SU 10 CON ESPERIENZA E 1 SU 4 DI DIFFICILE REPERIMENTO. E' MAGGIORE LE DISPONIBILITA' AD ASSUMERE DA PARTE DELLE IMPRESE ESPORTATRICI ED INNOVATRICI. BUONE LE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI PER GIOVANI E DONNE.

ABSTRACT

Aspetti metodologici

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall'ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

I lavoratori previsti in entrata nel 2017 per gruppo professionale e area aziendale di riferimento.

Complessivamente nel 2017 i lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale sono 63.150 di cui il 16,4% del gruppo professionale di 1° fascia (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche), il 28,4% di 2° fascia (impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi), il 40,9% del 3° gruppo professionale (operai specializzati e conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili) e infine 14,3% dell'ultimo gruppo cioè le professioni non qualificate. Di rilievo è il fatto che a Vicenza le quote relative agli input occupazionali dei primi due gruppi professionali sono lievemente inferiori ai valori della dimensione nazionale, mentre l'incidenza del terzo gruppo è assai più consistente su scala locale. Per quanto attiene all'area aziendale di riferimento per gruppo professionale, delle 63.150 entrate previste il 52,6% concernono figure professionali inseribili nell'area aziendale della produzione di beni ed erogazione di servizi, il 2,7% dei lavoratori è impiegato nell'area aziendale della direzione e servizi generali, il 3,4% dei neoassunti si inserisce nell'area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione, il 15,6% delle entrate avrà mansioni interne all'area commerciale e della vendita, il 14,0% del nuovo personale offre la sua prestazione lavorativa in aree tecniche e della progettazione e infine l'11,7% dei lavoratori è impiegato nell'area della logistica.

Le principali caratteristiche delle professioni richieste dalle imprese vicentine nel 2017

Dei 63.150 neoassunti previsti nel 2017 per 6 su 10 si prevede una esperienza professionale pregressa, più di 1 su 4 è di difficile reperimento, più di 1 su 4 è in sostituzione di personale in uscita e in più di 1 caso su 10 si tratta di nuove figure professionali.

Ma quali sono le professioni più richieste?. Esaminiamole area per area.

1) Nell'ambito del gruppo dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2.510 entrate previste) spiccano gli ingegneri e professioni assimilate seguita dagli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie mentre in terza posizione troviamo gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali.

2) Venendo alle professioni tecniche (7.840 lavoratori in entrata) tra tutte le figure professionali richieste emergono i tecnici dei rapporti con i mercati seguiti dai tecnici in campo ingegneristico dai tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni e dai tecnici della gestione dei processi produttivi e di beni e servizi

3) Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: più della metà delle 4.650 posizioni lavorative sono appannaggio di due figure ovvero gli impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica e gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali

4) Gli addetti alle attività di ristorazione e gli addetti alle vendite - rispettivamente con 6.110 e 4.640 entrate - si aggiudicano la medaglia d'oro e la medaglia d'argento non solo dell'area professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, ma anche nell'ambito dell'intera platea delle figure professionali specifiche censite da Unioncamere.

5) Sono oltre 15 mila gli artigiani, operai specializzati e agricoltori. Ai primi posti troviamo profili professionali tipici del nostro tessuto produttivo fortemente caratterizzato dalla presenza del settore metalmeccanico, dal distretto industriale della concia di Arzignano-Chiampo, dal tradizionale insediamento delle industrie del "sistema-moda" e dal radicamento comunque rilevante dei comparti delle costruzioni, elettronico ed elettromeccanico e alimentare. Il profilo professionale più richiesto è quello dei meccanici artigianali, montatori, riparazione e manutenzione di macchine fisse e mobili che è medaglia di bronzo nella graduatoria generale: seguono gli artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, pelli e calzature, i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica e simili, gli artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento.

6) Tra i 10.790 conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili emerge il profilo dei 2.160 conduttori di veicoli a motore

7) Professioni non qualificate: dei circa 9 mila lavoratori la parte prevalente concerne il personale non qualificato nei servizi di pulizia, nella manifattura e addetto allo spostamento e alla consegna delle merci.

Le competenze che le imprese ritengono di "medio-alta" importanza.

L'indagine Excelsior si sofferma sulle competenze che le imprese richiedono ai lavoratori suddividendole per gruppo professionale e per professionalità specifica. Vediamo le risultanze dell'indagine assumendo quale criterio le 4 diverse tipologie di competenze: comunicativa, tecnologica, trasversale e ambientale.

1) Competenze comunicative: la capacità comunicativa in lingua italiana è richiesta a circa i 2/3 dei dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche, a 6 su 10 di chi esercita professioni tecniche, a più di un terzo degli impiegati e a più della metà di chi opera nell'ambito delle professioni commerciali e dei servizi. La capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere (15% in totale) è ovviamente del tutto irrilevante nei profili meno evoluti, ma si attesta al 45,3% delle richieste di dirigenti e esercenti professioni intellettuali e scientifiche e al 35,7% delle professioni tecniche.

2) Competenze tecnologiche. Questa tipologia comprende la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, competenze digitali e conoscenza di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0". Si osserva una curvatura discendente in funzione dell'assottigliarsi del carattere evoluto dei profili professionali enucleati.

3) Competenze trasversali. Esse includono la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di lavorare in autonomia, la flessibilità e l'adattamento. Ebbene, si può notare come la decisività di tali competenze si riduca man mano che si passa dai gruppi professionali più evoluti a quelli meno caratterizzati sul versante qualitativo e della responsabilità.

4) Competenze "green". Questa competenza è richiesta a circa il 30%-40% dei neoassunti a qualsiasi gruppo professionale appartengano (34,9% è il valore medio).

Il livello di istruzione richiesto

Ovviamente al personale appartenente ai gruppi professionali più evoluti si richiedono titoli di studio più elevati: per esempio per quanto riguarda i dirigenti e i direttori il 43,6% e il 56,4% deve essere in possesso rispettivamente di una laurea e di un titolo di studio secondario e post-secondario; l'85,4% di chi è chiamato ad esercitare professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione deve essere laureato e il restante titolare di un diploma secondario o post-secondario.

L'indagine Excelsior quantifica anche gli indirizzi di studio segnalati

1) Il titolo di studio universitario più "gettonato" tra i 5.400 laureati previsti in ingresso è la laurea in ingegneria; in seconda posizione si situa l'indirizzo economico.

2) Livello secondario e post-secondario. Dei 22.430 lavoratori previsti in entrata con tale titolo di studio sono prevalenti gli indirizzi relativi all'amministrazione, finanza e marketing, alla meccanica, mecatronica ed energia, al sistema moda, all'enogastronomia, turismo e ospitalità e all'elettronica-elettrotecnica

3) Tra tutte le aree della qualifica di formazione o diploma professionale (18.700 sono le entrate previste di lavoratori in possesso di tale titolo di studio) a prevalere è l'indirizzo meccanico (6.480 lavoratori) seguito dall'indirizzo ristorazione, all'indirizzo benessere e all'indirizzo elettrico

Le imprese che prevedono assunzioni suddivise per settore e per classe dimensionale

Complessivamente nella provincia di Vicenza il 61,9% delle imprese nel 2017 prevede di assumere nuovo personale, un valore intermedio tra quello regionale (63,7%) e quello italiano (59,6%).

La disaggregazione per macro-settori segnala che nel manifatturiero i programmi di assunzioni sono superiori di oltre 3 punti (quota del 62,2%) a quelli delle imprese operanti nelle costruzioni, nell'ambito dei servizi 8 imprese su 10 di quelle operanti nel settore turistico prevede di assumere, mentre nei servizi alle imprese e nei servizi alle persone sono solo 6 su 10 e nel commercio meno di 6 su 10.

Se si prende in considerazione la dimensionalità dell'impresa si può constatare come la quota delle aziende che programmano di assumere aumenta con il crescere della latitudine dell'impresa. L'analisi dei singoli comparti in dettaglio evidenzia come alcuni siano più performanti sia nel secondario (l'industria dei metalli seguita dal tessile-abbigliamento, dalle industrie chimiche, farmaceutiche e plastiche e dalle meccaniche) che nel terziario dove alle spalle della sanità e assistenza sociale troviamo il turismo e ristorazione seguito dai trasporti e la logistica.

Le imprese che pianificano flussi occupazionali in entrata secondo la propensione esportativa e secondo l'attitudine innovativa

Netto è il divario tra imprese esportatrici da un lato ed imprese le cui produzioni o servizi sono indirizzati al mercato interno dall'altro: complessivamente a Vicenza lo iato tra imprese export-oriented e non export-oriented relativamente alla pianificazione dell'assunzione di nuovo personale è di oltre 10 punti: 69,6% contro 59,2%.

Le imprese che innovano assumono in misura maggiore. Questo fenomeno emerge indiscutibilmente dai dati: complessivamente - in linea con il valore medio italiano - 8 imprese innovative su 10 hanno orizzonti occupazionali dinamici, mentre solo il 54% delle aziende estranee a processi innovativi si dichiara disponibile ad assumere. In definitiva l'internazionalizzazione delle imprese e la propensione ad innovare sono fattori-chiave non solo della capacità competitiva del sistema, ma anche del dinamismo virtuoso del mercato del lavoro.

Entrate previste nel 2017 per tipologia contrattuale

Quanto alle tipologie contrattuali, nel Vicentino il 75,2% delle entrate previste riguarda personale dipendente con esclusione dei contratti di somministrazione, un valore inferiore a quello veneto (81,0%) e italiano (82,1%), mentre il personale in somministrazione si colloca al 22,2% (15,2% e 11,2% nelle altre due dimensioni territoriali). Nell'industria manifatturiera nella provincia del Palladio il personale dipendente scende al 61,7% e quello in somministrazione sale al 36,1%; nel settore delle costruzioni l'incidenza del personale alle dipendenze cresce (79,6%) e quella dei contratti in somministrazione si riduce al 12,7%.

Le entrate previste per classi di età

L'analisi delle classi di età fa emergere che le opportunità per i giovani sono cospicue: infatti se si addizionano le entrate programmate dei giovani fino ai 24 anni con quelle della classe d'età 25-29 anni e quelle per cui l'età è ininfluenza si giunge ad un valore prossimo al 70%, valore allineato con la media nazionale.

Le entrate previste per genere

Anche le opportunità per le donne sono significative: sommando le assunzioni programmate di donne con quelle per cui il genere è irrilevante si ha una percentuale pari al 59,8% dato soddisfacente anche se inferiore ai 64,5% del Veneto e al 68,3% del livello nazionale; le opportunità nei servizi sono maggiori che nell'industria: nei primi le opportunità per le donne interessano il 77,1% dei neo assunti, nella seconda il 44,1%.

Imprese che nel 2016 hanno effettuato corsi di formazione per il personale e che nel 2017 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Nella provincia di Vicenza le imprese che nel 2016 hanno effettuato corsi di formazione sono circa 1/3 del totale: 33,8% quasi 7 punti in più della media nazionale. Più si amplia la dimensione dell'impresa più cresce la quota delle imprese attive nel predisporre percorsi formativi: nell'industria in senso lato (manifatturiero, public utilities e costruzioni) la sensibilità formativa delle imprese è maggiore che nel terziario.

La quota delle imprese che nel 2017 intendono ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" si attesta al 19,3% ovvero 4 punti in più su base annua, un valore comunque superiore alla media regionale (17,3%) e nazionale (11,9%).

Le assunzioni previste nel 2017 di personale immigrato

Le assunzioni previste nel 2017 di personale immigrato ammontano a 8.100 persone, il 12,4% del totale regionale. Rispetto al totale delle assunzioni previste nel 2017 nella provincia berica la quota è pari al 12,8% inferiore alla media veneta (16,2%) e a quella nazionale (13,9%).

Aspetti metodologici dell'indagine Unioncamere-ANPAL Sistema informativo Excelsior sui programmi occupazionali delle imprese

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior - che rileva il fabbisogno occupazionale delle imprese italiane - ha subito profonde trasformazioni sia per quanto concerne il profilo metodologico sia in relazione agli aspetti organizzativi, al fine di consentire la delineazione di un quadro ricognitivo sempre più esaustivo, aggiornato e tempestivo dei programmi occupazionali delle aziende a sostegno delle politiche attive del lavoro.

Le indagini vengono realizzate mensilmente attraverso la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e la somministrazione di un questionario focalizzato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio, Unioncamere e Infocamere (la società di informatica del sistema camerale) garantisce aiuto e supporto alle imprese intervistate. I dati campionari sono integrati attraverso uno specifico modello previsionale che valorizza nella composizione delle serie storiche i dati ricavabili da fonti amministrative sul mercato del lavoro (EMENS-INPS) raccordati al Registro delle Imprese per la stima della previsioni dei flussi in entrata e i dati relativi alle previsioni riferite all'intero anno sono riconducibili ai risultati integrati delle indagini mensili disponibili e non provengono più da una specifica rilevazione annuale.

Può apparire irrilevante e tardivo presentare una proiezione previsionale del fabbisogno professionale delle imprese all'inizio del 2018. In realtà l'indagine è essenziale sia sotto l'aspetto dei flussi quantitativi previsti sia sotto il profilo qualitativo; i lavoratori previsti in entrata e i programmi occupazionali delle imprese sono infatti analizzati sotto vari e completi criteri: l'area aziendale di riferimento, il gruppo professionale, l'età, il genere, le caratteristiche delle professioni richieste, le competenze ritenute importanti dalle imprese, i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio, la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, i macrosettori e i comparti specifici di attività delle imprese che prevedono assunzioni anche per classe dimensionale e secondo la presenza nei mercati esteri e la propensione all'innovazione, le tipologie contrattuali, i percorsi formativi e quelli di "alternanza scuola-lavoro", la quota degli immigrati tra i neo assunti. Il complesso di tali informazioni costituisce un quadro ampio, dettagliato e stratificato dell'offerta occupazionale delle imprese particolarmente utile per i cittadini che debbono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, per gli studenti chiamati ad una opzione formativa coerente con le loro attitudini, capacità e ambizioni ma anche con le dinamiche del fabbisogno occupazionale delle imprese e infine per

i "policy makers" che definiscono le politiche attive del lavoro, per tutte le istituzioni preposte ad assicurare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché per i soggetti della formazione.

In questa Economia Flash abbiamo riassunto i principali risultati del Rapporto sull'indagine Excelsior relativa al fabbisogno occupazionale delle imprese della provincia di Vicenza relativamente al 2017. Altre informazioni più complete possono essere ricavate alla seguente pagina web:

http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_bollettiniyear2017&Itemid=1681#vicenza

I lavoratori previsti in entrata nel 2017 per gruppo professionale e area aziendale di riferimento.

Complessivamente nel 2017 i lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale sono 63.150 di cui il 16,4% del gruppo professionale di 1° fascia (0,2% *dirigenti*, 3,8% *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*, 12,4% *professioni tecniche*), il 28,4% di 2° fascia (7,4% *impiegati* e 21,0% *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*), il 40,9% del 3° gruppo professionale (23,8% *operai specializzati* e 17,1% *conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili*) e infine 14,3% dell'ultimo gruppo cioè le *professioni non qualificate*.

Di interesse la comparazione con il livello italiano: a Vicenza gli input occupazionali dei *dirigenti* e *impiegati con elevata specializzazione e tecnici* sono lievemente inferiori rispetto alla dimensione nazionale (16,4% versus 17,5% quali quote sul totale) e sottoperformano pure le incidenze sul totale degli ingressi degli *impiegati* e *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (7,4% contro 9,8% e 21,0% contro 28,3%); il peso della 3° fascia è assai più consistente su scala locale (*operai specializzati* 23,8% versus 14,5% nazionale e *conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili* 17,1% contro 12,4%); infine la quota delle *professioni non qualificate* - attestata al 14,3% - nella dimensione berica è minore di oltre 3 punti rispetto al valore nazionale.

Per quanto attiene all'area aziendale di riferimento per gruppo professionale, delle 63.150 entrate previste il 52,6% concernono figure professionali inseribili nell'area aziendale della *produzione di beni ed erogazione di servizi* (in cui 7 lavoratori su 10 hanno un profilo professionale *low skill*), il 2,7% dei lavoratori è impiegato nell'area aziendale della *direzione e servizi generali* (in particolare sono profili *high skill* 4 lavoratori su 10 destinati alla *direzione generale, personale e organizzazione delle risorse umane* e il 94,4% delle persone indirizzate ai *sistemi informativi*), il 3,4% dei neoassunti si inserisce nell'area *amministrativa*,

finanziaria, legale e controllo di gestione (oltre 4 su 10 sono professionalità elevate), il 15,6% delle entrate avrà mansioni interne all'*area commerciale e della vendita* (in cui i profili professionali di maggiore complessità sono specificamente circa 1 su 4 nei segmenti della *vendita* e dell'*assistenza clienti*, ma quasi 9 su 10 nel *marketing commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni*), il 14,0% del nuovo personale offre la sua prestazione lavorativa in *aree tecniche e della progettazione* dove i profili *high skill* sono un terzo del totale (ma meno di 1 su 10 nel comparto *installazione e manutenzione*, 1 su 2 nel settore *certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente* e 9 su 10 nel comparto *progettazione e ricerca e sviluppo*) e infine l'11,7% dei lavoratori è impiegato nell'*area della logistica* in cui prevalgono i profili caratterizzati da competenze professionali meno elevate.

Infine il confronto territoriale indica che la quota degli *operai specializzati e conduttori di impianti e macchine* a Vicenza (circa il 55%) è più cospicua che a livello regionale (48% circa) e nazionale (44%), mentre corrispondentemente il gruppo professionale degli *impiegati, professioni commerciali e servizi* è meno ampio (rispettivamente 28%, 37% e 38%) e anche l'incidenza dei *dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici* è più contenuta: 16% a Vicenza e 18% in Italia.

Le principali caratteristiche delle professioni richieste dalle imprese vicentine nel 2017

Dei 63.150 neoassunti previsti nel 2017 per 6 su 10 si prevede una esperienza professionale pregressa, più di 1 su 4 è di difficile reperimento, più di 1 su 4 è in sostituzione di personale in uscita e in più di 1 caso su 10 si tratta di nuove figure professionali.

Ma veniamo ad esaminare le caratteristiche delle professioni per gruppo professionale. Partendo dall'area dirigenziale, i *dirigenti e direttori* sono facilmente reperibili nel mercato del lavoro ma in quasi 9 casi su 10 debbono possedere un patrimonio esperienziale professionale già consolidato e 8 su 10 sostituiscono personale in uscita; 8 su 10 lavoratori neoassunti che esercitano *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* secondo le aziende debbono possedere un background di esperienza, 4 su 10 sono presenti in maniera rarefatta nel locale mercato del lavoro e 1 su 3 surrogano altri; per le *professioni tecniche* l'esperienza è dirimente per oltre 7 lavoratori su 10 e la difficoltà di reperimento supera il 40%. Il requisito del bagaglio professionale preesistente è esigito per poco meno del 60% dei casi nell'ambito delle *professioni esecutive nel lavoro di ufficio* e delle *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*. L'esperienza è decisiva per quasi 3 lavoratori su 4 tra gli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* e in 1 caso su 2 per quanto riguarda i *conduttori di impianti e addetti a*

macchinari fissi e mobili con una difficoltà di reperimento che rispettivamente interessa 4 su 10 e 1 su 4 dei neoassunti. Infine le professioni non qualificate - facilmente enucleabili nel mercato del lavoro - : 1 su 3 lavoratori deve avere un patrimonio professionale pregresso e in poco meno di 1 caso su 5 vi è sostituzione di personale in uscita. I neoassunti che rappresentano nuove figure professionali sono di poco inferiori al 20% nel caso delle *professioni tecniche, delle professioni esecutive del lavoro di ufficio* e delle *professioni non qualificate*.

Ma quali sono le professioni più richieste?. Esaminiamole area per area.

1) Nell'ambito del gruppo *dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (2.510 entrate previste) spiccano gli *ingegneri e professioni assimilate* (700 unità di cui 3/4 con esperienza e quasi 6 su 10 di difficile reperimento) seguita dagli *specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (450 unità di cui l'87% con esperienza e il 31,5% di difficile reperimento) mentre in terza posizione troviamo gli *specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali*: qui il requisito del patrimonio professionale accumulato si presenta per circa i 2/3 del totale dei 410 lavoratori in entrata e in 4 casi su 10 vi è rarefazione nel mercato del lavoro.

2) Venendo alle *professioni tecniche* (7.840 lavoratori in entrata) tra tutte le figure professionali richieste emergono i *tecnici dei rapporti con i mercati* (2.610 richieste) di cui 8 su 10 con esperienza e 4 su 10 di difficoltosa individuazione; seguono i *tecnici in campo ingegneristico* (970 unità), i *tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni* (900) e i *tecnici della gestione dei processi produttivi e di beni e servizi* (890 lavoratori) per la maggior parte dei quali è richiesto un bagaglio professionale pregresso e con carenze di lavoratori dal 40% al 65%; troviamo poi - rispettivamente con 790 e 580 unità - i *tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* e i *tecnici della salute* per i quali (soprattutto i secondi) risulta determinante il background lavorativo precedente, mentre vi è una certa offerta di figure sul mercato del lavoro.

3) *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*: più della metà delle 4.650 posizioni lavorative sono appannaggio di due figure ovvero gli *impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica* (1.810) e gli *impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali* (1.520): rispettivamente in 6 e 4 casi su 10 si richiede un percorso professionale precedente ma in entrambi i casi non si riscontrano carenze nell'offerta lavorativa.

4) Gli *addetti alle attività di ristorazione e gli addetti alle vendite* - rispettivamente con 6.110 e 4.640 entrate - si aggiudicano la medaglia d'oro e la medaglia d'argento non solo dell'area *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, ma

anche nell'ambito dell'intera platea delle figure professionali specifiche censite da Unioncamere: anche in questo caso l'esperienza è richiesta per oltre il 50% degli ingressi mentre non si ravvisano particolari ostacoli nella ricerca di tale fisionomie professionali.

5) Sono oltre 15 mila gli artigiani, operai specializzati e agricoltori. Ai primi posti troviamo profili professionali tipici del nostro tessuto produttivo fortemente caratterizzato dalla presenza del settore *metalmeccanico*, dal distretto industriale della *concia* di Arzignano-Chiampo, dal tradizionale insediamento delle industrie del "sistema-moda" e dal radicamento comunque rilevante dei comparti delle *costruzioni, elettronico ed elettromeccanico e alimentare*. Il profilo professionale più richiesto (3.420 unità) è quello dei *meccanici artigianali, montatori, riparazione e manutenzione di macchine fisse e mobili* che è medaglia di bronzo nella graduatoria generale: si tratta di una figura in cui è essenziale il patrimonio professionale accumulato (in questo senso vanno quasi 3 richieste su 4) e in cui non è elevata la difficoltà di reperimento (27,9%); seguono gli *artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, pelli e calzature* con 2.240 lavoratori previsti in entrata dei quali 9 su 10 debbono esibire una esperienza pregressa e 1 su 2 sono di difficile reperimento. 1.810 sono i *fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica e simili*, 1.740 gli *artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento*, 1.440 i *fabbrici ferrai, costruttori di utensili e assimilati*, 1.380 gli *artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni*, 920 *artigiani e operai specializzati per l'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche* e 730 *artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari*: per tutte queste figure il bagaglio professionale è necessario in misura variabile (dall'84,0% di chi opera nel sistema-moda al 75,8% dei fonditori e saldatori al 72,3% dei fabbrici ferrai) e le difficoltà di reperimento sono all'incirca rapportabili alla metà dei lavoratori richiesti con le eccezioni dei segmenti delle costruzioni ed alimentare dove l'offerta dei lavoratori è soddisfacente (nel primo caso) e quasi esaustiva (nel secondo caso).

6) Tra i 10.790 conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili emerge il profilo dei 2.160 *conduttori di veicoli a motore* per i quali l'esperienza è decisiva nei 3/4 dei casi e la scarsa diffusione della figura di poco inferiore ad un terzo dei casi. Vi sono poi altre figure (*operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali, operai di macchine automatiche per lavorazioni metalliche, operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni, operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali, conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali, conduttori di macchine per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*) i cui

ingressi nel mercato del lavoro sono compresi tra le 900 e le 1.400 unità per profilo con il requisito dell'esperienza comunque significativo e il difficile reperimento inferiore al 50% dei casi.

7) Professioni non qualificate: dei circa 9 mila lavoratori la parte prevalente concerne il *personale non qualificato nei servizi di pulizia, nella manifattura e addetto allo spostamento e alla consegna delle merci* rispettivamente con 3.060 (4° posto nella classifica generale), 2.810 (5° posto) e 2.480 lavoratori programmati in entrata: l'offerta nel mercato del lavoro è ampia e anche il requisito dell'esperienza non appare dirimente nella maggior parte dei casi (4 su 10 per il personale operante nei servizi di pulizia).

Le competenze che le imprese ritengono di "medio-alta" importanza.

L'indagine Excelsior si sofferma sulle competenze che le imprese richiedono ai lavoratori suddividendole per gruppo professionale e per professionalità specifica. Per "competenza" di intende la "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale". Le competenze a cui fa riferimento l'indagine Excelsior sono mutuata dalle otto competenze chiave di cui si ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Le competenze chiave sono disciplinate da una Raccomandazione del 18 dicembre 2006 in cui il Parlamento europeo e il Consiglio hanno invitato gli Stati membri ad adottare misure relative a "competenze chiave per l'apprendimento permanente".

Vediamo le risultanze dell'indagine assumendo quale criterio le 4 diverse tipologie di competenze: *comunicativa, tecnologica, trasversale e ambientale*.

1) Competenze comunicative: si richiede una *capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana* al 31,9% dei neoassunti; però tale valore percentuale è diverso in funzione del gruppo professionale: ecco allora che questo tipo di competenza è richiesto a circa ai 2/3 dei dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche, a 6 su 10 di chi esercita professioni tecniche, a più di un terzo degli impiegati e a più della metà di chi opera nell'ambito delle professioni commerciali e dei servizi. La *capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere* (15% in totale) è ovviamente del tutto irrilevante nei profili meno evoluti, ma si attesta al 45,3% delle richieste di dirigenti e esercenti professioni intellettuali e scientifiche e al 35,7% delle professioni tecniche; questa capacità intercetta infine le professioni commerciali e nei servizi per circa 1/4 delle richieste e gli impiegati per poco meno del 15%.

2) Competenze tecnologiche. Anche in questo caso il valore medio significa davvero poco. Ciò che rileva invece è rapportare le specifiche competenze richieste dalle imprese ai vari gruppi professionali: si nota una facilmente spiegabile - in termini di complessità dei contenuti della prestazione lavorativa e di connessa responsabilità decisionale - curvatura discendente in funzione dell'assottigliarsi del carattere evoluto dei profili professionali enucleati. Ecco allora che le imprese chiedono nel caso dei *dirigenti e delle professioni intellettuali e scientifiche* (gruppo di prima fascia) la *capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici* nella misura del 50,9% delle entrate, *competenze digitali e conoscenza di strumenti di comunicazione visiva e multimediale* per il 63,9%, mentre la *capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"* è limitata al 32,3% dei neoassunti. Per quanto riguarda le *professioni tecniche* (seconda fascia di gruppo professionale) le tre competenze tecnologiche sono requisito indispensabile per l'assunzione rispettivamente per il 40,1%, il 56,4% e il 25,5% dei lavoratori che le imprese sono disponibili ad assumere. Per la terza fascia (gli *impiegati*) si scende al 25,6%, 39,9% e 9,1% delle entrate in relazione alle tre competenze tecnologiche e un ulteriore ridimensionamento si riscontra nella quarta fascia quella delle *professioni commerciali e dei servizi*: 13,9%, 25,0% e 11,3%.

3) Competenze trasversali. Si tratta di *skill* non formalizzate cioè non legate a specifiche conoscenze derivanti da un particolare percorso formativo, bensì a doti e attitudini personali del lavoratore, essenziali per un proficuo inserimento nella realtà aziendale: la *capacità di lavorare in gruppo*, la *capacità di risolvere i problemi*, la *capacità di lavorare in autonomia*, la *flessibilità e l'adattamento*. Ebbene, si può notare come la decisività di tali competenze si riduca man mano che si passa dai gruppi professionali più evoluti a quelli meno caratterizzati sul versante qualitativo e della responsabilità. L'*attitudine a lavorare in team* è richiesta a quasi l'86% dei nuovi dirigenti e esercenti professioni intellettuali e tecniche, ma poi si scende al 74,1% per le professioni tecniche, al 62,1% per gli impiegati e al 57,9% per le professioni commerciali e servizi a cui segue un restringimento - a circa 1/3 delle richieste - per gli operai specializzati, i conduttori di impianti e macchine e le professioni non qualificate; mediamente questa competenza trasversale è esigita da poco meno della metà dei neoassunti. Il *problem solving* è ineludibile per circa 8 persone su 10 della prima fascia, da 7 su 10 del secondo gruppo professionale e da 1 su 2 del terzo e in seguito la quota si assottiglia fino all'ultimo gruppo in cui a meno di 1 su 10 dei nuovi ingressi si richiede questo tipo di capacità; la media finale è del 34,8%. Mediamente il 37,9% di chi entra in azienda deve essere dotato della capacità di lavorare in

autonomia; tale valore sale al 76,2% per i dirigenti e al 67,0% per le professioni tecniche e scende al 16,1% per le professioni non qualificate passando per il 39,6% degli impiegati, per il 43,7% delle professioni commerciali e servizi, per il 34,6% degli operai specializzati e il 22,7% dei conduttori di impianti e macchine. Infine la "virtù" di essere flessibili alle esigenze operative dell'azienda e di adattarsi è tenuta in gran conto al momento dell'assunzione, tanto da essere richiesta mediamente a circa 2/3 dei neoassunti: quasi 9 su 10 dei dirigenti deve avere una mentalità adattativa, così come oltre 8 su 10 delle professioni tecniche e circa 3/4 degli impiegati e delle professioni commerciali e servizi, ma anche per i profili meno evoluti la quota delle richieste di questa capacità si aggira sul 50% dei lavoratori in entrata.

4) Competenze "green". Questa competenza è richiesta a circa il 30%-40% dei neoassunti a qualsiasi gruppo professionale appartengano (34,9% è il valore medio).

Il livello di istruzione richiesto

Ovviamente al personale appartenente ai gruppi professionali più evoluti si richiedono titoli di studio più elevati: per quanto riguarda *i dirigenti e i direttori* il 43,6% e il 56,4% deve essere in possesso rispettivamente di una *laurea* e di un *titolo di studio secondario e post-secondario*; l'85,4% di chi è chiamato ad esercitare *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* deve essere *laureato* e il restante titolare di un *diploma secondario o post-secondario*; a coloro che svolgono *professioni tecniche* è richiesto un *titolo di studio universitario*, un *diploma di scuola secondaria* e una *qualifica professionale* rispettivamente nella misura del 34,6%, del 53,7% e dell'11,7%. *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*: in tal caso la *laurea* è richiesta a più di 1 su 10 dei neoassunti, il *diploma di scuola secondaria* a 2 su 3 e la *qualifica professionale* ad 1 su 5; per le new entry destinati ad esercitare *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* è ritenuta sufficiente la *scuola dell'obbligo* per 1 su 4 e il possesso di una *qualifica professionale* per 1 su 3, mentre un *livello di istruzione di scuola secondaria* è esigito per 4 persone su 10. A nessuno dei lavoratori appartenenti alle altre categorie si richiede la *laurea*; alla maggior parte (46,2%) degli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* è richiesta una *qualifica professionale*, al 31,7% la mera *scuola dell'obbligo* e 22,1% un *diploma di scuola superiore*; per quanto concerne i *conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili* per il 37,6% è sufficiente la *scuola dell'obbligo*, il 34,5% deve avere compiuto un percorso di *scuola secondaria* e il 27,9% deve avere una *qualifica professionale*. Infine le *professioni non qualificate*: per il 46,8% è bastevole la *scuola dell'obbligo* mentre la quota della *scuola secondaria* è pari al 25,2% e quella della *qualifica professionale*

al 28,1%. Complessivamente il *titolo universitario* è esigito per non più dell'8,6% dei nuovi ingressi di cui il 35,5% deve essere titolare del *diploma di scuola secondaria*, il 29,6% di una *qualifica professionale* mentre la *scuola dell'obbligo* è sufficiente per il 26,3% dei casi.

L'indagine Excelsior quantifica anche gli indirizzi di studio segnalati accompagnandoli con la quota relativa alla difficoltà del reperimento e all'esperienza richiesta.

1) Il titolo di studio universitario più "gettonato" è la *laurea in ingegneria* (nelle sue varie articolazioni) la cui quota sul totale degli indirizzi universitari supera i 28 punti percentuali: è una laurea i cui titolari sono anche di difficile reperimento: 55,0% chi possiede il titolo di *ingegneria industriale*, il 70,5% per chi è *laureato in ingegneria elettronica e dell'informazione*, il 47,7% per chi ha seguito *altri indirizzi ingegneristici*. In seconda posizione (1.410 su 5.400 pari al 26,1%) si situa l'*indirizzo economico* che è reperibile in 3 casi su 4; molto distanti gli altri indirizzi tra cui l'*indirizzo insegnamento e formazione* (9,8%) con una difficoltà di reperimento nel 29,8% dei casi, l'*indirizzo chimico-farmaceutico* (7,0%) i cui laureati sono reperibili in 8 casi su 10 e, staccati, gli *indirizzi sanitario e paramedico e scientifico, matematico e fisico* con il 3,7% ciascuno (discipline - queste due ultime - che tuttavia differiscono perché i vuoti del lato dell'offerta nella prima concernono meno di 1 caso su 3 e nella seconda 3 casi su 4).

2) Livello secondario e post-secondario. Dei 22.430 lavoratori previsti in entrata con tale titolo di studio 3.820 e 3.400 sono riferibili rispettivamente all'*indirizzo amministrazione, finanza e marketing* e all'*indirizzo meccanica, mecatronica ed energia* (la rarefazione dell'offerta è quantificata per il primo al 16,3% e per il secondo al 36,2%); 1.490, 1.190 e 1.140 sono i neoassunti che hanno seguito un percorso di scuola secondaria con *indirizzo sistema moda* (difficoltà di reperimento 29,0%), *enogastronomia, turismo e ospitalità* (48,2% la rarefazione dell'offerta) ed *elettronica-elettrotecnica* (36,9%); sotto i 1.000 gli altri indirizzi: *trasporti e logistica* (660 unità), *agricola, agroalimentare e agroindustria* (650), *chimica, materiali e biotecnologia* (550), *informatica e telecomunicazioni* (480 con oltre il 45% dei neoassunti difficilmente reperibili), *costruzioni, ambiente e territorio* (400), *grafica e comunicazioni* (360).

3) Tra tutte le aree della qualifica di formazione o diploma professionale (18.700 sono le entrate previste di lavoratori in possesso di tale titolo di studio) a prevalere è l'*indirizzo meccanico* (6.480 lavoratori) di cui oltre 4 su 10 di non immediata individuazione nel mercato del lavoro) seguito dall'*indirizzo ristorazione* con 2.830 unità e una certa facilità nel reperimento) davanti all'*indirizzo benessere* e all'*indirizzo elettrico* (1.460 e 1.130 di cui rispettivamente il 20,5% e il 44,9% difficilmente

reperibili): seguono gli indirizzi *servizi di vendita* (880 unità lavorative), *abbigliamento* (610 con grande offerta di tale profilo), *calzature* (530 di cui 7 su 10 difficilmente reperibili), *sistemi e servizi logistici* (450), *amministrativo-segretariale* (410), *produzioni chimiche* (380) e *riparazione veicoli a motore* (360 di cui 7 su 10 di non immediata individuazione nel mercato del lavoro).

Le imprese che prevedono assunzioni suddivise per settore e per classe dimensionale

Complessivamente nella provincia di Vicenza il 61,9% delle imprese nel 2017 prevede di assumere nuovo personale, un valore intermedio tra quello regionale (63,7%) e quello italiano (59,6%).

La disaggregazione per macro-settori segnala che nel *manifatturiero* i programmi di assunzioni sono superiori di oltre 3 punti (quota del 62,2%) a quelli delle imprese operanti nelle *costruzioni*, nell'ambito dei servizi 8 imprese su 10 di quelle operanti nel *settore turistico* prevede di assumere, mentre nei *servizi alle imprese* e nei *servizi alle persone* sono solo 6 su 10 e nel *commercio* meno di 6 su 10.

Se si prende in considerazione la dimensionalità dell'impresa si può constatare come la quota delle aziende che programmano di assumere aumenta con il crescere della latitudine dell'impresa: si passa così dal 52,6% delle *imprese che hanno da 1 a 9 dipendenti* all'84,9% delle *imprese da 10 a 49 addetti* fino al 97,4% delle *imprese medie (da 50 a 249 addetti)* e al 100% delle *imprese maggiori*. Nel *settore turistico* però ben 3 imprese su 4 della *classe dimensionale più esigua* intende assumere; nei *servizi a persone e imprese* tra le *imprese più piccole* 1 su 2 intende assumere e 9 e più su 10 nelle altre classi dimensionali; nel segmento del *manifatturiero* le nuove entrate interessano quasi 1 *impresa piccola* su 2, 8 su 10 tra quelle che impiegano *da 10 a 49 addetti* e la totalità delle *medio-grandi*.

L'analisi dei singoli comparti in dettaglio evidenzia come alcuni siano più performanti di altri sia nel *secondario (manifatturiero, public utilities e costruzioni)* che nel *terziario*:

1) Tra i segmenti più dinamici sotto il profilo occupazionale nel *manifatturiero* segnaliamo l'*industria dei metalli* (il 74,0% delle imprese ha intenzione di assumere ed è buona - 62,7% - anche la quota delle imprese più piccole) seguito dal *tessile-abbigliamento* (67,8%) e dalle *industrie chimiche, farmaceutiche e plastiche* (61,8%) mentre le *meccaniche* sono al 60,5%; per quanto riguarda le altre (sempre nel *manifatturiero*) il segmento *alimentare* è al 58,1%, le *industrie elettriche ed elettroniche* al 57,8%, il settore del *legno e mobile* al 49,6% e le *industrie dei gioielli* al 45,8%. 63,0% è la quota delle *public utilities* e anche il settore delle *costruzioni* - che da tempo sta attraversando una crisi molto seria con cedimenti negli investimenti e flessioni occupazionali - non è estraneo alla

tendenza generale: il 59% delle imprese manifesta la volontà di ampliare i flussi dei lavoratori in entrata.

2) Tra i *servizi* alle spalle della *sanità e assistenza sociale* (83,7%) troviamo il comparto *turismo e ristorazione* (il 78% delle imprese è orientato ad assumere nuova forza lavoro) seguito dai *trasporti e la logistica* (77,2%); sopra il 63% anche i *servizi operativi e l'informatica e telecomunicazioni*; negli altri segmenti - il *commercio*, i *servizi avanzati alle imprese* e il *tempo libero e altri servizi alle persone* - l'incidenza delle imprese che attingono dall'esterno per i propri organici è superiore al 50%.

Le imprese che pianificano flussi occupazionali in entrata secondo la propensione esportativa

Netto è il divario tra *imprese esportatrici* da un lato ed imprese le cui produzioni o servizi sono indirizzati al mercato interno dall'altro

Nel *manifatturiero* la quota delle imprese operanti con l'estero che assumono personale è pari al 71,0%, ma se l'impresa non opera con l'estero si scende al 53,7%; nelle *costruzioni* prevale di poco la quota delle imprese senza proiezione straniera (59,1% versus 57,6%). Nell'ambito dei *servizi* le dinamiche occupazionali sono più vivaci laddove prodotti e servizi sono collocati all'estero: 60% contro 55,0% nel *commercio*, 99,4% contro 76,5% nel *turismo*, 83,4% contro 57,7% nei *servizi alle imprese*. Complessivamente a Vicenza lo iato tra imprese export-oriented e non export-oriented relativamente alla pianificazione dell'assunzione di nuovo personale è di oltre 10 punti: 69,6% contro 59,2%, minore del divario italiano: 72,5% e 56,9%.

Per quanto riguarda i singoli comparti nel manifatturiero in due segmenti la vocazione all'export genera una percentuale altissima di imprese orientate a nuove assunzioni (circa 9 su 10): il comparto *alimentare* e le *industrie dei metalli* in cui - in caso di assenza delle vendite all'estero - rispettivamente 1 su 2 e 2 su 3 irrobustiscono i propri organici; la proiezione esterna fa crescere il dinamismo occupazionale anche in gran parte degli altri segmenti con differenziali assai significativi - nella determinazione ad assumere - tra aziende export oriented e aziende i cui prodotti sono destinati al mercato domestico: rispettivamente 77,2% e 34,7% le *industrie elettriche ed elettroniche*, 73,8% e 60,8% il *sistema-moda*, 72,0% e 34,1% le *industrie meccaniche*, 71,1% e 43,0% la *chimica-farmaceutica*, 69,2% e 33,0% il *legno-mobili*. Unicamente nella *gioielleria* le quote sono invertite e assumono maggiormente le imprese non esportatrici (56,5% contro 38,4%).

Nell'ambito dei *servizi* la propensione all'export fa lievitare a valori elevatissimi la quota delle imprese disponibili a nuovi input di unità lavorative: 99,4% *turismo e ristorazione*, 96,5% *informatica e telecomunicazioni* e 93,4% *trasporti e logistica* versus percentuali inferiori nel caso di assenza di

vendite all'estero: 76,5%, 51,3% e 75,4% rispettivamente, mentre nel *commercio* e nei *servizi avanzati alle imprese* il differenziale tra le due tipologie di imprese è di circa 5 punti (posto che il 60% circa di quelle export-oriented è intenzionato ad assumere).

In totale nella provincia berica la presenza nei mercati esteri attribuisce alle imprese dieci punti in più nelle programmazioni di inserimento di nuove unità lavorative: 69,6% contro 59,2% ma il divario è ancora maggiore nella dimensione veneta (74,7% versus 60,5%) e italiana (72,5% contro 56,9%).

Le pianificazioni di nuove assunzioni secondo l'attitudine innovativa

Le imprese che innovano assumono in misura maggiore. Questo fenomeno emerge indiscutibilmente dai dati: complessivamente - in linea con il valore medio italiano - 8 imprese innovative su 10 hanno orizzonti occupazionali dinamici, mentre solo il 54% delle aziende estranee a processi innovativi si dichiara disponibile ad assumere. Nel *manifatturiero* e nelle *costruzioni* la quota è leggermente inferiore (74,3% e 77,0% rispettivamente contro 54,6% e 56,4% delle non innovative) e nelle *public utilities* la quota di chi assume facendo innovazione sale al 95,7%. I due comparti dell'*industria in senso stretto* in cui la disponibilità a nuovi input lavorativi è maggiore in quanto permeabili a istanze innovative sono l'*alimentare* e il *tessile-abbigliamento* (rispettivamente le quote di imprese innovative con intenti di assunzione sono 96,5% e l'83,3% contro 29,5% - che costituisce il divario più ragguardevole - e 55,0% delle imprese non innovative); seguono segmenti in cui il peso delle imprese innovative che assumono si situa tra il 70% e l'80%: le industrie *meccaniche*, la *chimica-farmaceutica-plastica*, le *industrie dei metalli*, le *industrie elettriche ed elettroniche* con divari tra i 25 ed i 30 punti nel confronto con le imprese senza attitudine innovative (ma 7 punti nel *metallurgico*).

Nell'ambito dei *servizi* il carattere innovativo dell'impresa spinge verso l'alto i programmi di inserimento di nuove energie lavorative al 100% nel comparto *trasporti-logistica* (74,2% nel caso delle non innovative), al 98,2% nel *turismo* (66,4%), al 91,8% nella *sanità e assistenza sociale* (80,3%), al 91,1% nell'*informatica e telecomunicazioni* (40,7%), all'89,0% nei *servizi operativi* (55,9%), all'81,9% nel *commercio* (46,3%), al 73,4% nell'area del *tempo libero e altri servizi alle imprese* (48,4%), mentre per i *servizi avanzati alle imprese* la quota è del 61,1% (47,4% nelle imprese senza innovazione).

In definitiva l'internazionalizzazione delle imprese e la propensione ad innovare sono fattori-chiave non solo della capacità competitiva del sistema, ma anche del dinamismo virtuoso del mercato del lavoro.

Entrate previste nel 2017 per tipologia contrattuale

Quanto alle tipologie contrattuali, nel Vicentino il 75,2% delle entrate previste riguarda *personale dipendente con esclusione dei contratti di somministrazione*, un valore inferiore a quello veneto (81,0%) e italiano (82,1%), mentre il *personale in somministrazione* si colloca al 22,2% (15,2% e 11,2% nelle altre due dimensioni territoriali).

Nell'*industria manifatturiera* nella provincia del Palladio il *personale dipendente* scende al 61,7% e quello *in somministrazione* sale al 36,1%, nelle *public utilities* i valori sono rispettivamente 62,9% e 33,0%; nel settore delle *costruzioni* l'incidenza del *personale alle dipendenze* cresce (79,6%) e quella dei *contratti in somministrazione* si riduce al 12,7% (ma si colloca al 7,1% la quota degli *altri lavoratori non alle dipendenze* che nei rimanenti settori appare residuale).

Nei servizi poco meno di 9 new entry su 10 è alle dipendenze e 1 su 10 *in somministrazione* con dinamiche analoghe in tutti i comparti

L'analisi delle classi dimensionali segnala però che nelle imprese piccole e medio piccole i nuovi assunti *alle dipendenze* sono all'incirca 7 su 10 e i lavoratori assunti con *contratto di somministrazione* sono 3 su 10.

Le entrate previste per classi di età

L'analisi delle classi di età fa emergere che le opportunità per i giovani sono cospicue: infatti se si aggiungono le entrate programmate dei giovani fino ai 24 anni (11,5%) con quelle della classe d'età 25-29 anni (27,4%) e quelle per cui l'età è ininfluente si giunge ad un valore prossimo al 70%, valore allineato con la media nazionale. Nel *manifatturiero* le opportunità per i giovani scendono leggermente di circa 5 punti e nelle costruzioni di circa 13 punti, ma si irrobustiscono nei servizi: *turismo* 91,8%, *commercio* 78,9%, e *servizi alle persone* 73,3%, mentre nell'ambito dei *servizi alle imprese* si scende al 60,0%.

Le entrate previste per genere

Anche le opportunità per le donne sono significative: sommando le assunzioni programmate di donne con

quelle per cui il genere è irrilevante si ha una percentuale pari al 59,8% dato soddisfacente anche se inferiore ai 64,5% del Veneto e al 68,3% del livello nazionale; le opportunità nei servizi sono maggiori che nell'industria: nei primi le opportunità per le donne interessano il 77,1% dei neo assunti, nella seconda il 44,1%.

Imprese che nel 2016 hanno effettuato corsi di formazione per il personale e che nel 2017 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Nella provincia di Vicenza le imprese che nel 2016 hanno effettuato corsi di formazione sono circa 1/3 del totale: 33,8% quasi 7 punti in più della media nazionale. Più si amplia la dimensione dell'impresa più cresce la quota delle imprese attive nel predisporre percorsi formativi: 26,6% *imprese da 1 a 9 dipendenti*, 53,8% *imprese da 10 a 49 dipendenti*, 69,1% *imprese da 50 a 249 dipendenti* e 84,5% *imprese maggiori*. Nell'*industria in senso lato (manifatturiero, public utilities e costruzioni)* la sensibilità formativa delle imprese è maggiore che nel *terziario* come dimostrato dalla quota di imprese impegnate nell'organizzazione di iniziative formative: 40,2% contro 28,8% rispettivamente.

La quota delle imprese che nel 2017 intendono ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" si attesta al 19,3% ovvero 4 punti in più su base annua, un valore comunque superiore alla media regionale (17,3%) e nazionale (11,9%).

Le assunzioni previste nel 2017 di personale immigrato

Le assunzioni previste nel 2017 di personale immigrato ammontano a 8.100 persone, il 12,4% del totale regionale (Verona 26,0%, Venezia 25,1%, Padova 16,0%, Treviso 12,1%, Belluno 4,6% e Rovigo 3,9%).

Rispetto al totale delle assunzioni previste nel 2017 nella provincia berica la quota è pari al 12,8% inferiore alla media veneta (16,2%) e a quella nazionale (13,9%). Questi i valori delle altre province: Verona 19,5%, Venezia 19,3%, Rovigo 16,4%, Padova 15,3%, Belluno 14,1% e Treviso 12,3%.

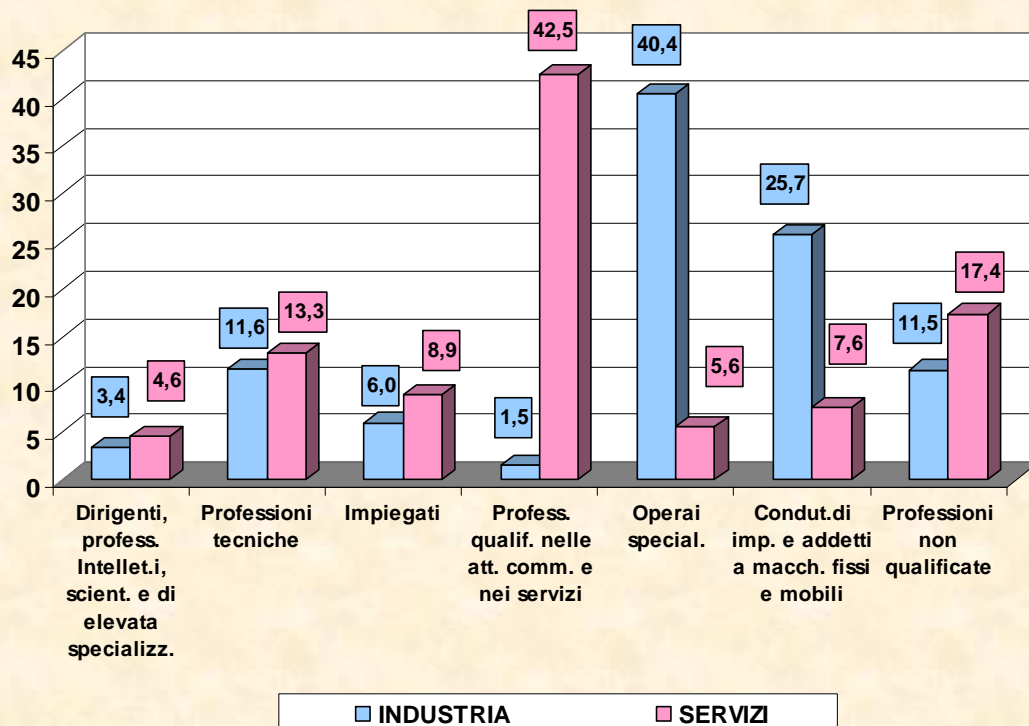
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE		
Gruppi professionali	Valore assoluto	%
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	10.350	16,4%
1. Dirigenti	130	0,2%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.370	3,8%
3. Professioni tecniche	7.840	12,4%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	17.930	28,4%
4. Impiegati	4.650	7,4%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.280	21,0%
Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine	25.820	40,9%
6. Operai specializzati	15.030	23,8%
7. Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	10.970	17,1%
Professioni non qualificate	9.050	14,3%
TOTALE	63.150	100,0%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

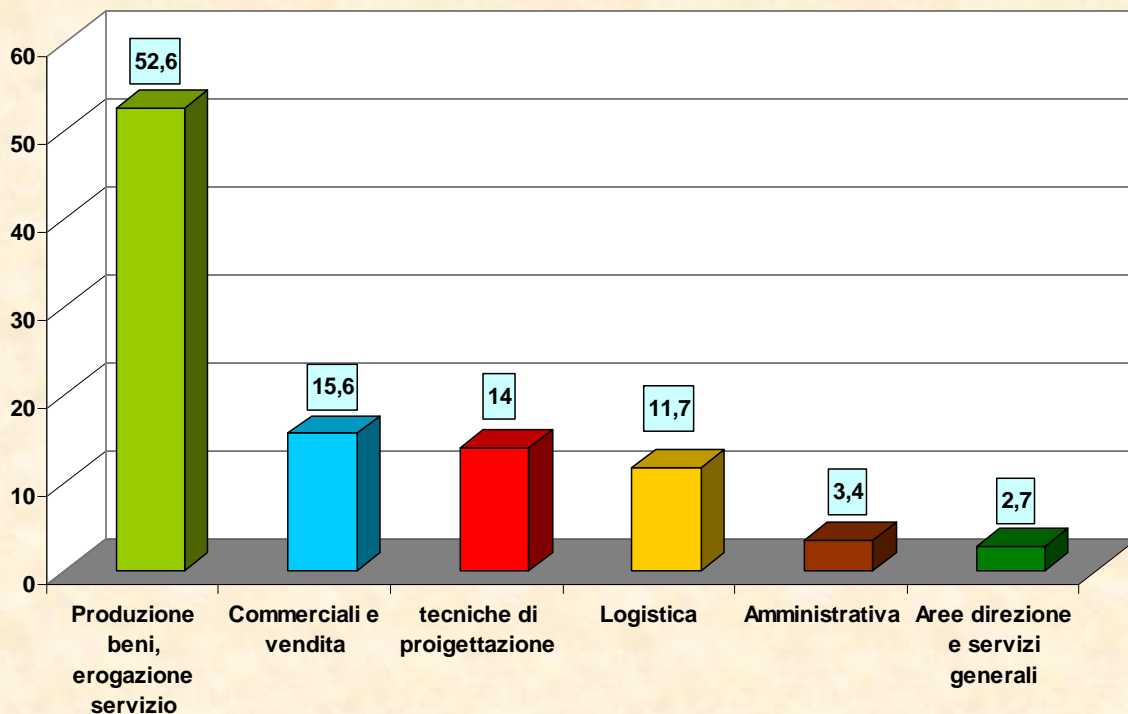
INDAGINE EXCLSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2017 PER AREA AZIENDALE DI RIFERIMENTO E GRUPPO PROFESSIONALE					
Area aziendale	Entrate previste (v.a.)	high skill (%)	medium skill (%)	low skill (%)	% di ogni area sul totale
Area produzione ed erogazione servizio	33.190	5,1%	23,4%	71,5%	52,6%
Area direzione e servizi generali	1.690	54,4%	42,0%	3,6%	2,7%
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	390	41,1%	58,9%		0,6%
Segreteria, staff e servizi generali	550	9,8%	80,9%	9,3%	0,9%
Sistemi informativi	750	94,4%	4,4%		1,2%
Area amministrativa, finanziaria , legale e controllo di gestione	2.170	41,9%	58,1%		3,4%
Area commerciale e della vendita	9.830	37,1%	62,2%	0,6%	15,6%
Vendita	6.410	24,8%	75,1%		10,2%
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	1.880	88,0%	11,8%		3,0%
Assistenza clienti	1.540	26,6%	70,2%	3,2%	2,4%
Aree tecniche e della progettazione	8.870	34,4%	2,1%	63,6%	14,0%
Progettazione e ricerca e sviluppo	2.330	91,2%		7,8%	3,7%
Installazione e manutenzione	5.630	8,4%		91,6%	8,9%
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	910	49,8%	17,6%	32,6%	1,4%
Area della logistica	7.410	1,9%	25,6%	72,5%	11,7%
Acquisti e movimentazione interna merci	3.940	2,7%	33,6%	63,7%	6,2%
Trasporti e distribuzione	3.470	0,9%	16,6%	82,5%	5,5%
TOTALE (v. a.)	63.150	10.350	17.930	38.870	100,0%
TOTALE (%)	100,0%	16,4%	28,4%	55,2%	

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati indagine Excelsior

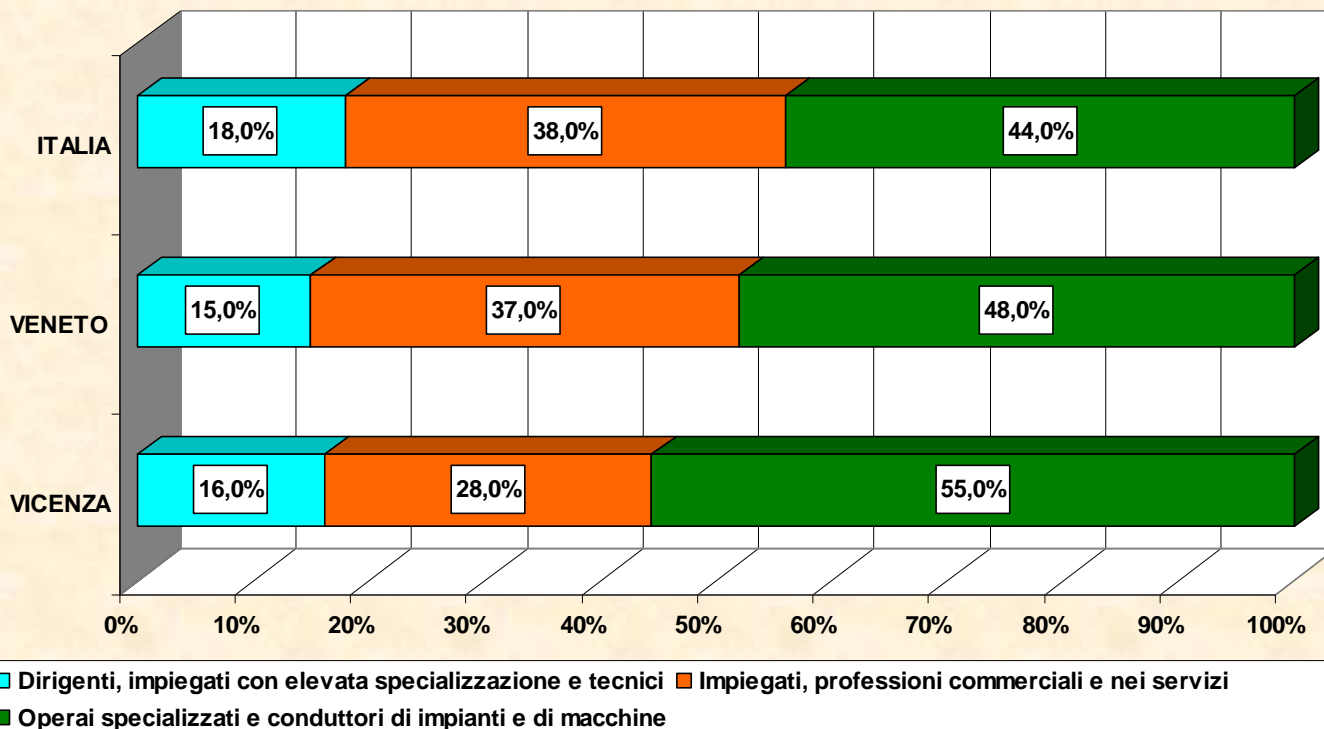
INDAGINE EXCELSIOR - ENTRATE PREVISTE NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE E SETTORE DI ATTIVITA' (VALORI IN %)



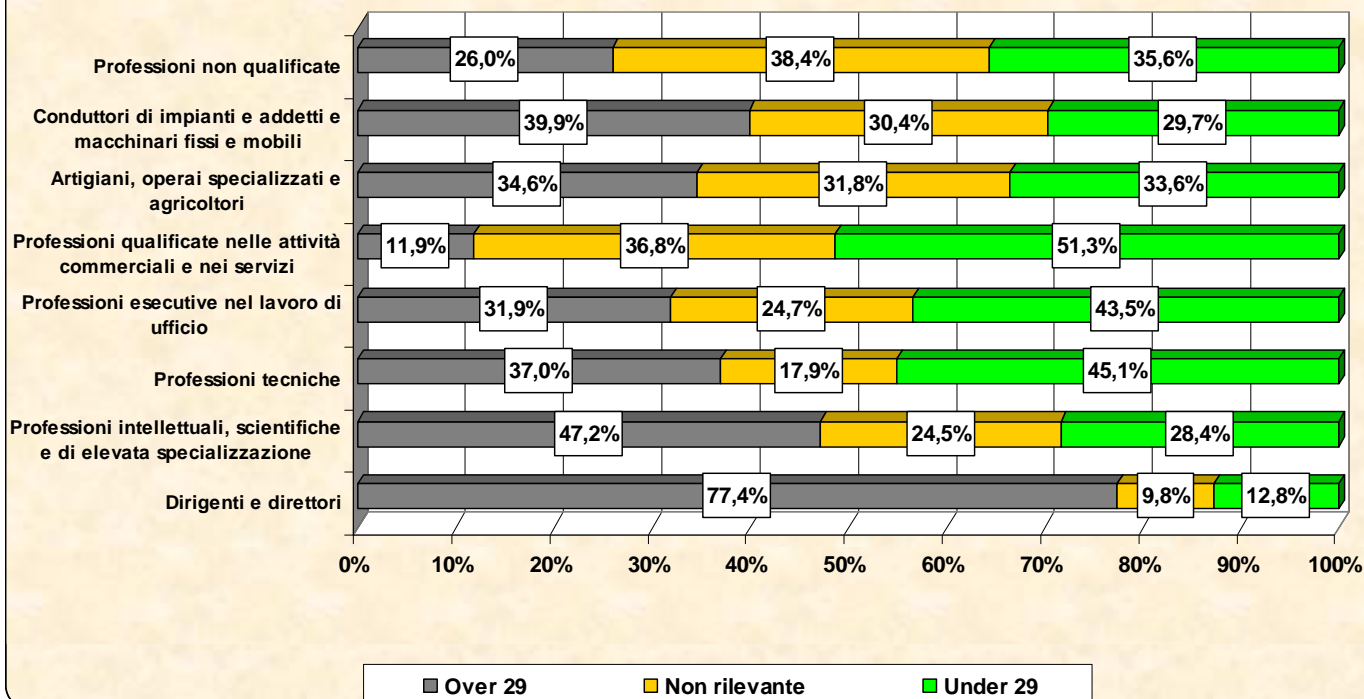
INDAGINE EXCLSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2017 PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO (IN %)



INDAGINE EXCELSIOR 2017 - ENTRATE PREVISTE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI NEL 2017 - CONFRONTO TRA PROVINCIA DI VICENZA, VENETO E ITALIA



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE NEL 2017 PER ETA' E GRUPPO PROFESSIONALE



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE)					
Gruppi professionali	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici					
1. Dirigenti e direttori	130	86,5%	10,5%	81,2%	12,0%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.370	82,0%	41,1%	32,4%	15,6%
3. Professioni tecniche	7.840	71,8%	42,4%	27,7%	18,3%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi					
4. Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	4.650	57,6%	14,1%	28,3%	18,1%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.280	58,6%	13,5%	33,4%	8,8%
Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine					
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15.030	73,6%	39,9%	26,8%	7,1%
7. Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	10.970	51,5%	25,9%	20,9%	7,6%
Professioni non qualificate	9.050	31,2%	11,2%	19,7%	18,6%
TOTALE	63.150	59,6%	26,2%	26,7%	11,7%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

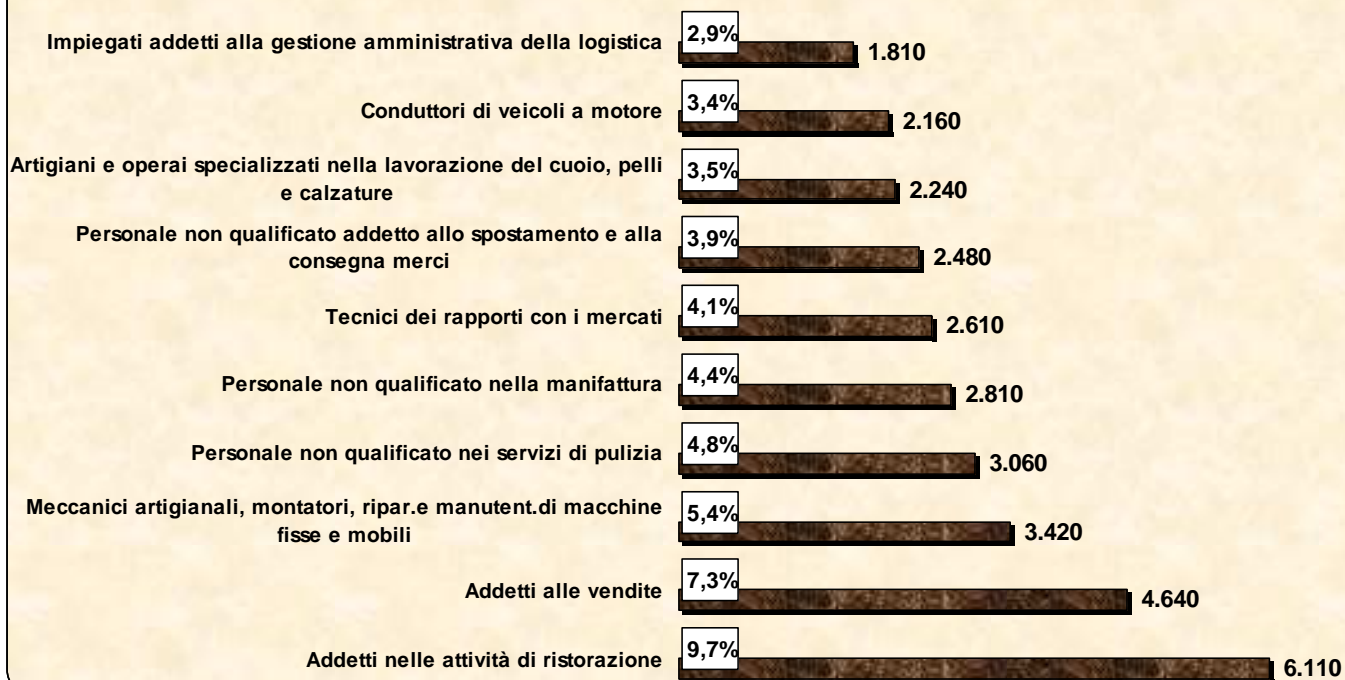
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI RICHIESTE NEL 2017 (parte prima)					
Professioni	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
DIRIGENTI, PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	2.510	82,2%	39,5%	35,0%	15,4%
Ingegneri e professioni assimilate	700	74,2%	58,3%	19,5%	17,8%
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	450	87,0%	31,5%	40,4%	21,8%
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	410	65,5%	39,9%	16,6%	15,2%
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	200	100,0%	31,2%	50,3%	18,1%
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	180	99,4%	64,2%	55,3%	-
Specialisti in discipline artistico-espressive	140	91,3%	18,1%	38,4%	-
Specialisti in scienze della vita	100	86,3%	38,9%	60,0%	-
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	80	100,0%	-	70,7%	-
Responsabili di piccole aziende	80	100,0%	-	100,0%	-
Specialisti in scienze giuridiche	60	100,0%	-	-	46,4%
Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	50	66,7%	-	59,3%	-
Altre professioni	70	69,4%	-	-	-
PROFESSIONI TECNICHE	7.840	71,8%	42,4%	27,7%	18,3%
Tecnici dei rapporti con i mercati	2.610	77,0%	39,8%	29,1%	16,9%
Tecnici in campo ingegneristico	970	55,8%	64,1%	24,8%	19,8%
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	900	70,7%	56,7%	18,0%	16,2%
Tecnici della gestione dei processi produttivi e di beni e servizi	890	78,8%	55,2%	31,2%	23,3%
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	790	64,0%	13,2%	22,8%	28,8%
Tecnici della salute	580	93,6%	35,3%	44,8%	9,5%
Tecnici della distribuzione commerciale delle professioni assimilate	270	56,2%	53,2%	11,7%	11,7%
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	220	22,2%	15,4%	40,7%	-
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti etc.	120	90,6%	40,2%	42,7%	-
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	100	65,7%	-	26,5%	-
Tecnici dei servizi sociali	100	92,9%	-	-	27,6%
Altre professioni	300	77,6%	39,8%	27,6%	22,0%
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	4.650	56,8%	14,1%	28,3%	18,1%
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1.810	58,9%	17,4%	25,6%	13,5%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	1.520	42,4%	8,0%	32,2%	18,4%
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	610	76,7%	16,4%	25,6%	34,5%
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	310	65,0%	20,3%	20,7%	-
Altre professioni	410		13,8%	35,5%	22,2%

**INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI
RICHIESTE NEL 2017 (parte seconda)**

Professioni	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	13.280	58,6%	13,5%	33,4%	8,8%
Addetti nelle attività di ristorazione	6.110	56,9%	10,2%	33,9%	7,3%
Addetti alle vendite	4.640	54,7%	11,2%	27,8%	10,3%
Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	760	94,1%	11,7%	61,6%	-
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	580	65,4%	27,6%	36,6%	8,4%
Operatori della cura estetica	580	59,4%	37,5%	37,3%	9,4%
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	340	64,7%	10,9%	26,8%	28,8%
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	170	45,3%	62,4%	38,2%	12,9%
Altre professioni	100	38,9%	48,4%	25,3%	-
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	15.030	73,6%	39,9%	26,8%	7,1%
Meccanici artigianali, montatori, ripar. e manutent. di macchine fisse e mobili	3.420	73,3%	27,9%	23,5%	6,6%
Artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, pelli e calzature	2.240	89,2%	53,2%	60,9%	2,5%
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica e simili	1.810	75,8%	47,2%	19,5%	12,4%
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1.740	84,0%	57,0%	18,6%	1,6%
Fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati	1.440	72,3%	61,5%	30,8%	3,3%
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	1.380	60,9%	18,7%	20,1%	16,5%
Artigiani e operai spec. di install. e manutenz. attrezzature elettriche ed elettroniche	920	58,0%	56,0%	13,4%	5,6%
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	730	50,4%	5,2%	13,7%	16,2%
Artigiani e operai spec. delle costruzioni e nel mantenim. di strutture edilizie	520	88,3%	25,9%	9,6%	12,9%
Attrezzisti, operai ed artigiani del trattamento del legno e assimilati	210	85,0%	19,6%	29,4%	-
Agricoltori ed operai agricoli specializzati	160	49,4%	-	-	-
Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche	150	55,4%	34,5%	20,9%	-
Altre professioni	320	47,5%	26,5%	28,4%	-
CONDUTTORI DI IMPIANTIE OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	10.790	51,5%	25,9%	20,9%	7,6%
Conduttori di veicoli a motore	2.160	74,8%	31,6%	27,9%	1,0%
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	1.350	42,1%	34,4%	16,0%	-
Operai di macchine automatiche e semiaut. per lavoraz metalliche	1.320	44,4%	39,7%	17,7%	21,0%
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	1.320	68,3%	39,8%	25,2%	-
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.290	31,3%	3,3%	8,2%	15,7%
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	1.000	74,1%	11,8%	17,1%	15,0%
Conduttori di macchine per la fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	940	42,7%	25,3%	28,0%	5,2%
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	540	11,2%	4,5%	15,0%	-
Operai macchine e impianti per raffin. gas e prodotti petroliferi e fabbr. prod. chimici	340	21,0%	19,2%	22,8%	9,2%
Conduttori di macchine per tipografia e stampa su carta e cartone	130	-	-	28,9%	41,4%
Operatori di catene di montaggio automatizzati e di robot industriali	80	77,4%	42,9%	39,3%	-
Operai di rivestimento metallici, galvanoplastica e fabbric. di prodotti fotogr.	80	26,8%	25,6%	26,8%	-
Altre professioni	250	44,4%	13,3%	33,5%	-
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	9.050	31,2%	11,2%	19,7%	18,6%
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	3.060	40,3%	9,7%	26,7%	16,9%
Personale non qualificato nella manifattura	2.810	22,4%	15,6%	13,3%	24,7%
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	2.480	29,2%	6,1%	16,6%	15,7%
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	190	12,6%	-	13,1%	17,8%
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	180	33,0%	11,0%	39,0%	-
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezz. e beni	140	56,5%	21,0%	2,9%	14,5%
Personale non qualificato di ufficio	90	28,9%	-	-	32,2%
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	70	55,7%	88,6%	64,3%	-
Altre professioni	40	-	-	68,6%	-
TOTALE	63.150	59,6%	26,2%	26,7%	11,7%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR- PROVINCIA DI VICENZA - LE 10 PROFESSIONI PIU' RICHIESTE NEL 2017



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - COMPETENZE CHE LE IMPRESE RITENGONO DI "MEDIO-ALTA" IMPORTANZA NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE)

Competenze	TOTALE	Dirigenti e professionisti intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conducenti impianti e macchine	Professioni non qualificate
Competenze comunicative								
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	31,9%	65,7%	58,9%	37,1%	51,8%	20,2%	10,5%	12,1%
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	15,0%	45,3%	35,7%	14,7%	24,7%	7,4%	1,9%	2,4%
Competenze tecnologiche								
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	16,2%	50,9%	40,1%	25,6%	13,9%	12,3%	4,0%	5,4%
Competenze digitali e conoscenza di strumenti di comunicazione visiva e multimediale	21,4%	63,9%	56,4%	39,9%	25,0%	11,2%	3,4%	3,0%
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	11,2%	32,3%	25,5%	9,1%	11,3%	12,0%	3,0%	2,6%
Competenze trasversali								
Capacità di lavorare in gruppo	47,6%	85,9%	74,1%	62,1%	57,9%	33,0%	31,9%	34,3%
Capacità di risolvere i problemi	34,8%	81,2%	72,3%	52,2%	38,1%	29,8%	13,8%	9,2%
Capacità di lavorare in autonomia	37,9%	76,2%	67,0%	39,6%	43,7%	34,6%	22,7%	16,1%
Flessibilità e adattamento	65,4%	88,8%	84,5%	76,3%	73,2%	62,0%	50,8%	48,5%
Competenze "green"								
Attitudini al risparmio energetico	34,9%	38,6%	38,7%	31,9%	39,4%	35,7%	29,6%	30,8%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2017 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (% SUL TOTALE)					
Gruppi professionali	Valore assoluto	per livello di istruzione (% sul totale)			
		Universitario	Secondario o post-secondario	Qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	10.350	46,3%	44,8%	8,9%	0,0%
1. Dirigenti e direttori	130	43,6%	56,4%	0,0%	0,0%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializ.	2.370	85,4%	14,6%	0,0%	0,0%
3. Professioni tecniche	7.840	34,6%	53,7%	11,7%	0,0%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	17.930	3,4%	47,3%	29,5%	19,9%
4. Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	4.650	12,4%	66,7%	20,9%	0,0%
5. Professioni qualificate nelle attività comm. e nei servizi	13.280	0,2%	40,5%	32,5%	26,8%
Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine	25.820	0,0%	27,3%	38,6%	34,2%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15.030	0,0%	22,1%	46,2%	31,7%
7. Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	10.970	0,0%	34,5%	27,9%	37,6%
Professioni non qualificate	9.050	0,0%	25,2%	28,1%	46,8%
TOTALE	63.150	8,6%	35,5%	29,6%	26,3%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2017 SECONDO GLI INDIRIZZI DI STUDIO SEGNALATI, LA DIFFICOLTA' DEL REPERIMENTO E L'ESPERIENZA RICHIESTA			
Indirizzi di studio	Valore assoluto	% di difficile reperimento	% con esperienza richiesta
LIVELLO UNIVERSITARIO	5.400	38,4%	75,8%
Indirizzo economico	1.410	26,3%	77,3%
Indirizzo ingegneria industriale	680	55,0%	67,9%
Indirizzo insegnamento e formazione	530	29,8%	95,2%
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	420	70,5%	60,8%
Altri indirizzi di ingegneria	420	47,7%	79,5%
Indirizzo chimico-farmaceutico	380	19,7%	51,6%
Indirizzo sanitario e paramedico	200	30,8%	94,9%
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	200	74,1%	62,9%
Indirizzo politico-sociale	120	11,4%	96,7%
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	110	36,3%	81,4%
Indirizzo linguistico, traduttori ed interpreti	110	60,9%	93,6%
Altri indirizzi	500	36,0%	78,9%
Indirizzo non specificato	330	28,4%	72,5%
LIVELLO SECONDARIO E POST-SECONDARIO	22.430	23,9%	56,8%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.820	16,3%	68,5%
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	3.400	36,2%	53,2%
Indirizzo Sistema Moda	1.490	29,0%	74,7%
Indirizzo enogastronomia, turismo e ospitalità	1.190	48,2%	48,8%
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1.140	36,9%	50,0%
Indirizzo trasporti e logistica	660	12,5%	20,4%
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	650	2,8%	9,3%
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	550	21,0%	31,3%
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	480	45,1%	84,6%
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	400	39,4%	97,0%
Indirizzo grafica e comunicazioni	360	12,8%	35,8%
Altri indirizzi	970	32,8%	63,5%
Indirizzo non specificato	7.310	15,3%	56,6%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE	18.700	28,8%	61,1%
Indirizzo meccanico	6.480	41,9%	64,9%
Indirizzo ristorazione	2.830	6,2%	57,2%
Indirizzo benessere	1.460	20,5%	77,7%
Indirizzo elettrico	1.130	44,9%	37,1%
Indirizzo servizi di vendita	880	34,9%	62,6%
Indirizzo abbigliamento	610	9,7%	56,4%
Indirizzo calzature	530	71,7%	87,4%
Indirizzo sistemi e servizi logistici	450	21,3%	51,1%
Indirizzo amministrativo segretariale	410	10,1%	52,3%
Indirizzo produzioni chimiche	380	2,1%	84,3%
Indirizzo riparazioni dei veicoli a motore	360	72,3%	75,1%
Altri indirizzi	1.600	24,2%	59,9%
Indirizzo non specificato	1.610	10,0%	44,1%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	16.620	22,5%	56,3%
TOTALE	63.150	26,2%	59,6%

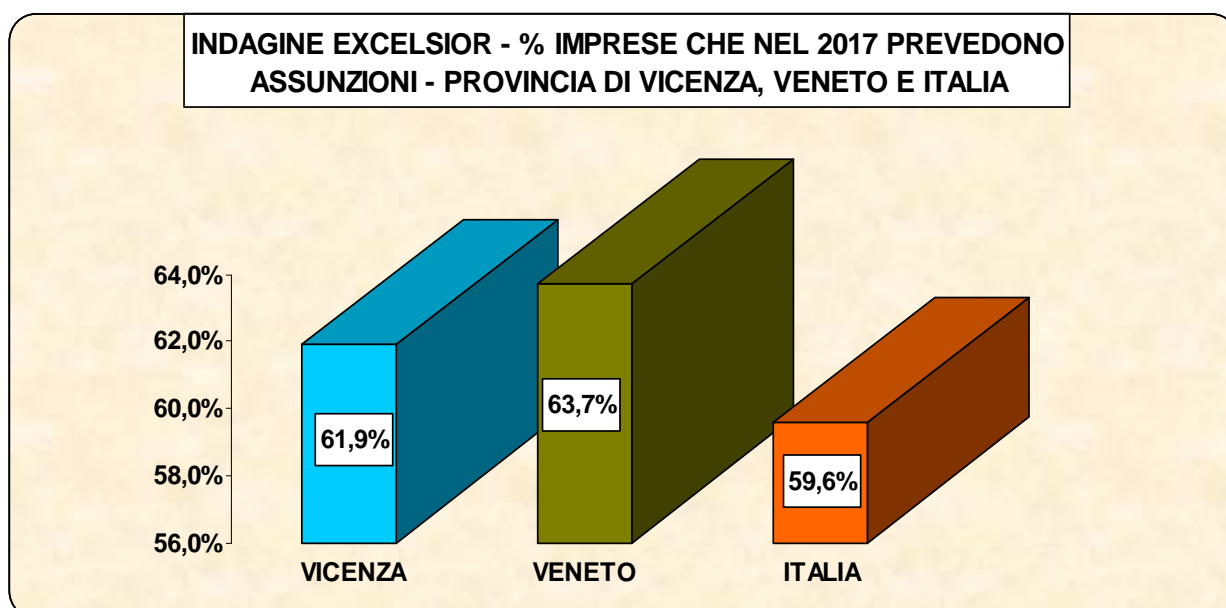
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E PER CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)					
Macrosettore	Imprese che prevedono assunzioni	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre
INDUSTRIA	61,5%	49,4%	81,5%	98,0%	100,0%
Industria manifatturiera	62,2%	47,3%	80,9%	98,3%	100,0%
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	63,0%	34,7%	93,3%	100,0%	
Costruzioni	59,0%	54,9%	85,2%	91,2%	
SERVIZI	62,2%	54,6%	90,1%	96,8%	100,0%
Commercio	56,4%	48,2%	84,0%	96,9%	100,0%
Turismo	78,0%	75,3%	97,6%	100,0%	
Servizi alle imprese	60,6%	49,0%	91,1%	95,4%	100,0%
Servizi alle persone	60,2%	52,3%	97,9%	100,0%	
TOTALE VICENZA	61,9%	52,6%	84,9%	97,4%	100,0%
VENETO	63,7%	54,7%	86,9%	97,0%	100,0%
ITALIA	59,6%	51,2%	86,0%	96,1%	100,0%

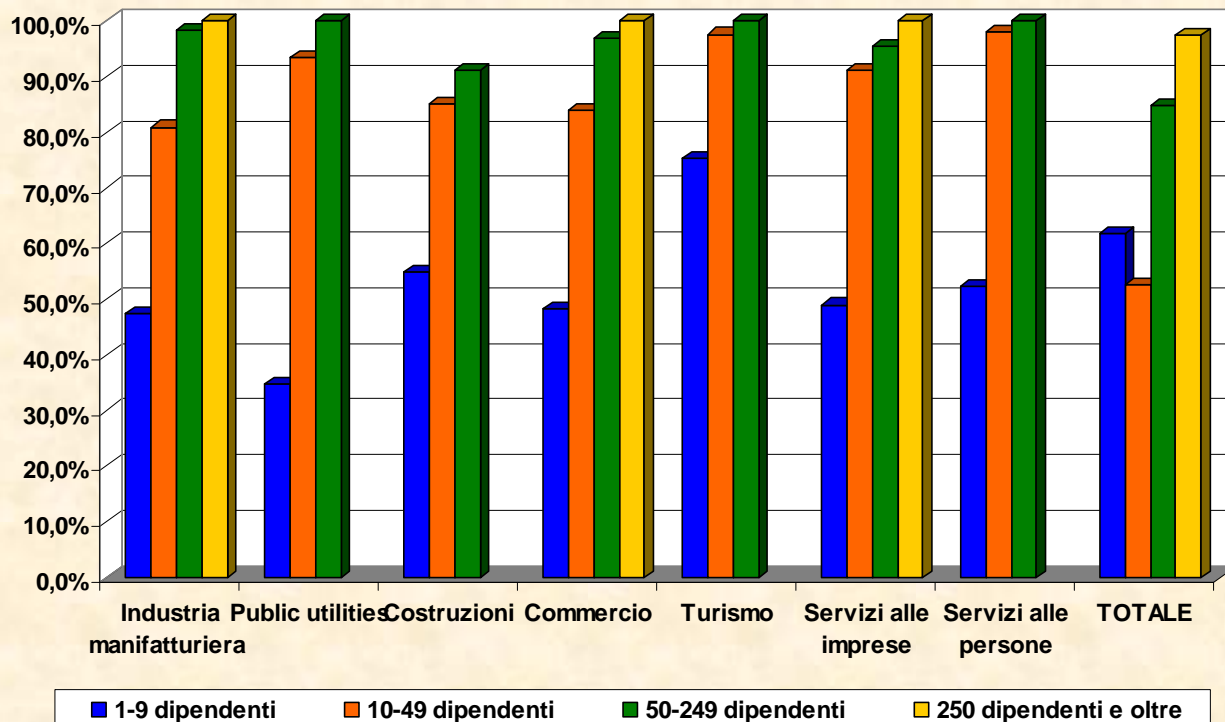
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E PER CLASSE DIMENSIONALE SECONDO LA PRESENZA NEI MERCATI ESTERI E SECONDO LE INNOVAZIONI REALIZZATE NEL 2016 PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E PER CLASSE DIMENSIONALE (IN % SUL TOTALE)					
Macrosettore	Imprese che prevedono assunzioni	Esportatrici	Non esportatrici	Innovatrici	Non innovatrici
INDUSTRIA	61,5%	70,5%	55,8%	74,7%	55,2%
Industria manifatturiera	62,2%	71,0%	53,7%	74,3%	54,6%
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	63,0%		62,4%	95,7%	56,5%
Costruzioni	59,0%	57,6%	59,1%	77,0%	56,4%
SERVIZI	62,2%	67,9%	61,1%	84,9%	53,1%
Commercio	56,4%	60,0%	55,0%	81,9%	46,3%
Turismo	78,0%	99,4%	76,5%	98,2%	66,4%
Servizi alle imprese	60,6%	83,4%	57,7%	79,0%	53,3%
Servizi alle persone	60,2%		60,0%	80,6%	55,5%
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	52,6%	54,1%	52,3%	74,3%	44,3%
10-49 dipendenti	84,9%	82,4%	86,9%	91,2%	81,7%
50-249 dipendenti	97,4%	97,7%	96,9%	97,4%	97,3%
250 dipendenti e oltre	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE VICENZA	61,9%	69,6%	59,2%	80,3%	54,0%
VENETO	63,7%	74,7%	60,5%	82,8%	56,6%
ITALIA	59,6%	72,5%	56,9%	80,2%	53,8%

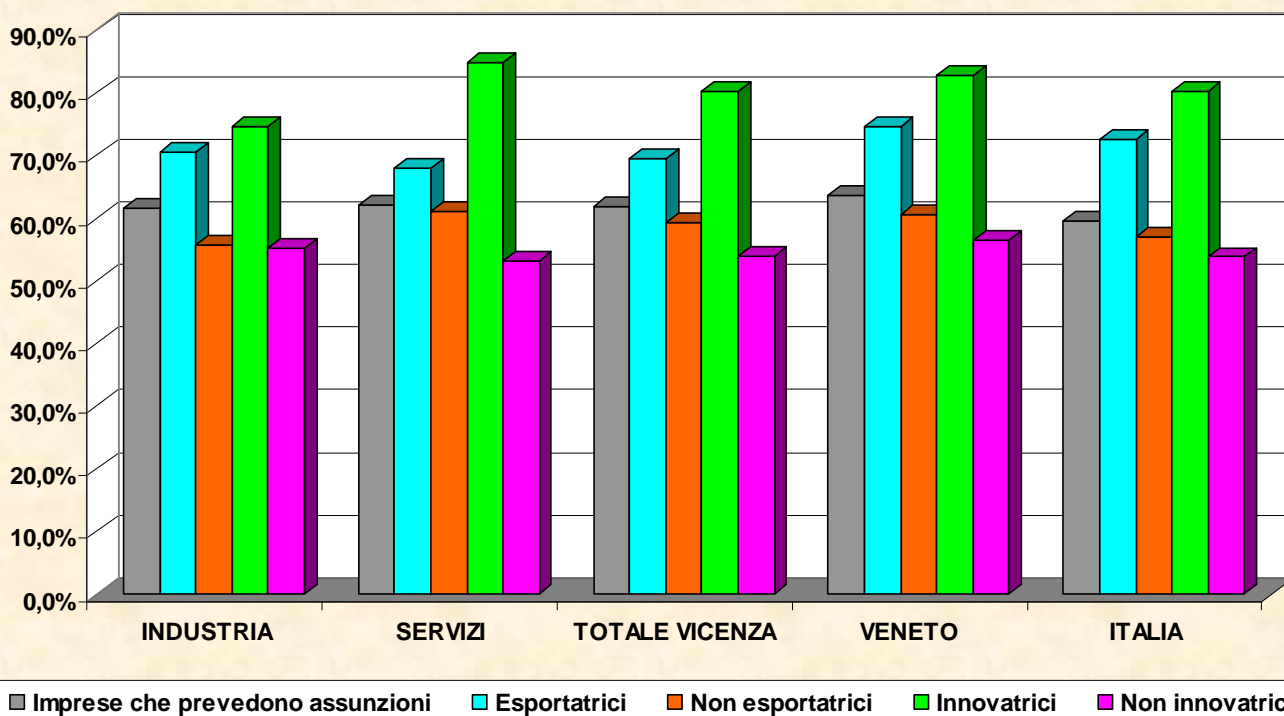
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE (QUOTA % SUL TOTALE)



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE INTENDONO ASSUMERE NEL 2017 PER ATTITUDINE ALL'EXPORT E ALLE INNOVAZIONI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' (QUOTA %)



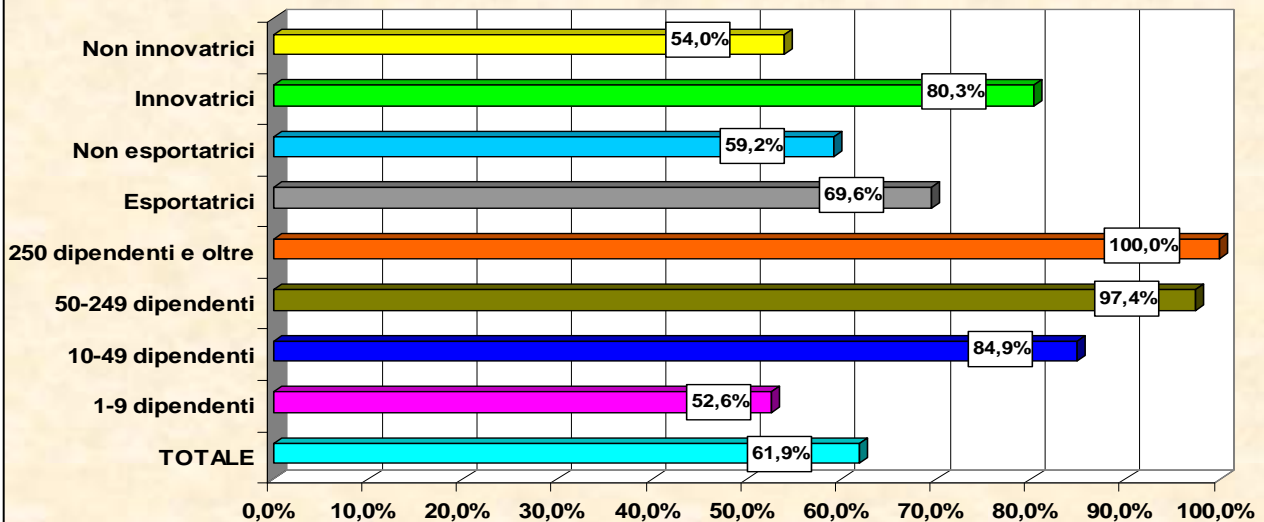
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 PER SETTORE DI ATTIVITA' E PER CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)					
Settore	Imprese che prevedono assunzioni	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre
INDUSTRIA	61,5%	49,4%	81,5%	98,0%	100,0%
Industrie alimentari	58,1%	41,3%	97,4%	100,0%	
Industrie tessili e dell'abbigliamento	67,8%	51,1%	82,7%	100,0%	
Industrie del legno e del mobile	49,6%	38,4%	89,4%		
Industrie dei gioielli	45,8%	36,7%	59,5%	100,0%	
Industrie estrattive e lavorazione minerali	20,0%	11,5%			
Industrie elettriche ed elettroniche	57,8%	33,4%	79,2%	100,0%	
Industrie dei metalli	74,0%	62,7%	89,5%	100,0%	
Industrie meccaniche	60,5%	45,8%	78,1%	100,0%	
Industrie chimiche, farmaceutiche, plastica	61,8%	37,4%	72,9%	91,3%	
Public utilities	63,0%	34,7%	93,3%	100,0%	
Altre industrie	51,1%	40,3%	63,3%	100,0%	
Costruzioni	59,0%	54,9%	85,2%	91,2%	
SERVIZI	62,2%	54,6%	90,1%	96,8%	100,0%
Commercio	56,4%	48,2%	84,0%	96,9%	100,0%
Turismo e ristorazione	78,0%	75,3%	97,6%	100,0%	
Informatica e telecomunicazioni	63,0%	53,8%	90,4%	100,0%	
Servizi avanzati alle imprese	52,8%	43,0%	85,9%	96,8%	
Servizi operativi	63,5%	54,4%	92,0%	100,0%	
Trasporti e logistica	77,2%	64,7%	97,1%	100,0%	100,0%
Sanità e assistenza sociale	83,7%	72,1%	100,0%	100,0%	
Tempo libero e altri servizi alle persone	52,1%	47,4%	98,8%	100,0%	
Altri servizi	48,2%	30,6%	85,7%	82,4%	100,0%
TOTALE VICENZA	61,9%	52,6%	84,9%	97,4%	100,0%
VENETO	63,7%	54,7%	86,9%	97,0%	100,0%
ITALIA	59,6%	51,2%	86,0%	96,1%	100,0%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 SECONDO LA PRESENZA NEI MERCATI ESTERI SECONDO LE INNOVAZIONI REALIZZATE NEL 2016 E PER SETTORE DI ATTIVITA' (% SUL TOTALE)					
Settore	Imprese che prev. assunzioni	Esportatrici	Non esportatrici	Innovatrici	Non innovatrici
INDUSTRIA	61,5%	70,5%	55,8%	74,7%	55,2%
Industrie alimentari	58,1%	92,9%	48,5%	96,5%	29,5%
Industrie tessili e dell'abbigliamento	67,8%	73,8%	60,8%	83,3%	55,0%
Industrie del legno e del mobile	49,6%	69,2%	33,0%	58,5%	45,5%
Industrie dei gioielli	45,8%	38,4%	56,5%	51,9%	40,4%
Industrie estrattive e lavorazione minerali	20,0%		12,1%		11,8%
Industrie elettriche ed elettroniche	57,8%	77,2%	34,7%	74,2%	39,9%
Industrie dei metalli	74,0%	89,9%	67,2%	79,9%	72,6%
Industrie meccaniche	60,5%	72,0%	34,1%	75,2%	45,5%
Industrie chimiche, farmaceutiche, plastica	61,8%	71,1%	43,0%	76,8%	48,2%
Public utilities	63,0%		62,4%	95,7%	56,5%
Altre industrie	51,1%	43,6%	59,2%	52,3%	50,4%
Costruzioni	59,0%	57,6%	59,1%	77,0%	56,4%
SERVIZI	62,2%	67,9%	61,1%	84,9%	53,1%
Commercio	56,4%	60,0%	55,0%	81,9%	46,3%
Turismo e ristorazione	78,0%	99,4%	76,5%	98,2%	66,4%
Informatica e telecomunicazioni	63,0%	96,5%	51,3%	91,1%	40,7%
Servizi avanzati alle imprese	52,8%	57,7%	52,1%	61,1%	47,4%
Servizi operativi	63,5%		62,9%	89,0%	55,9%
Trasporti e logistica	77,2%	93,4%	75,4%	100,0%	74,2%
Sanità e assistenza sociale	83,7%		83,7%	91,8%	80,3%
Tempo libero e altri servizi alle persone	52,1%		52,0%	73,4%	48,4%
Altri servizi	48,2%	71,4%	46,9%	69,1%	41,2%
TOTALE VICENZA	61,9%	69,6%	59,2%	80,3%	54,0%
VENETO	63,7%	74,7%	60,5%	82,8%	56,6%
ITALIA	59,6%	72,5%	56,9%	80,2%	53,8%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - % DI IMPRESE CHE NEL 2017 PREVEDONO ASSUNZIONI

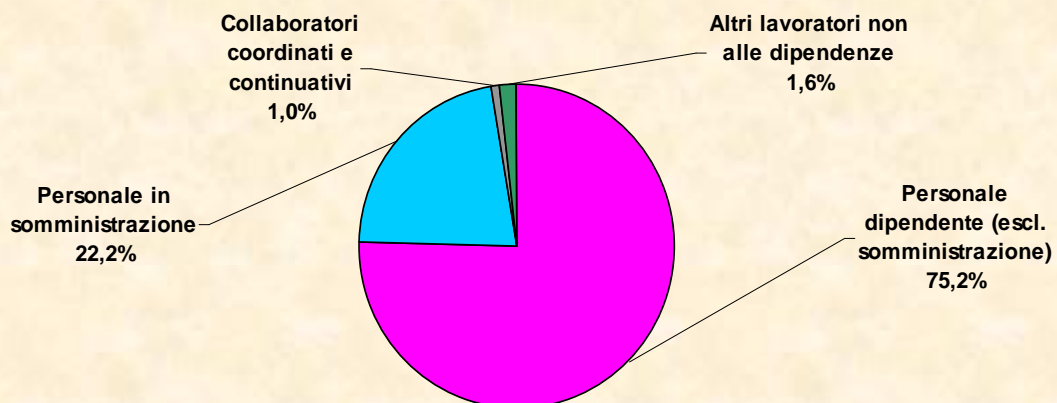


INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE NEL 2017 SECONDO LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI (% SUL TOTALE)

Settori di attività	Personale dipendente (escl. somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
INDUSTRIA	63,4%	33,8%	1,0%	1,8%
Industria manifatturiera	61,7%	36,1%	1,0%	1,2%
Public utilities (en. elettrica, gas, acqua, ambiente)	62,9%	33,0%	-	-
Costruzioni	79,6%	12,7%	0,7%	7,1%
SERVIZI	88,2%	9,5%	1,0%	1,4%
Commercio	85,4%	10,2%	1,7%	2,7%
Turismo	89,7%	10,0%	-	-
Servizi alle imprese	87,5%	10,6%	1,0%	0,9%
Servizi alle persone	92,3%	5,0%	0,9%	1,8%
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	67,8%	30,1%	0,7%	1,5%
10-49 dipendenti	70,2%	27,2%	0,7%	1,9%
50-249 dipendenti	90,8%	6,5%	1,0%	1,7%
250 dipendenti e oltre	87,0%	9,0%	3,4%	0,6%
TOTALE VICENZA	75,2%	22,2%	1,0%	1,6%
VENETO	81,0%	15,2%	1,3%	2,5%
ITALIA	82,1%	11,2%	2,3%	4,4%

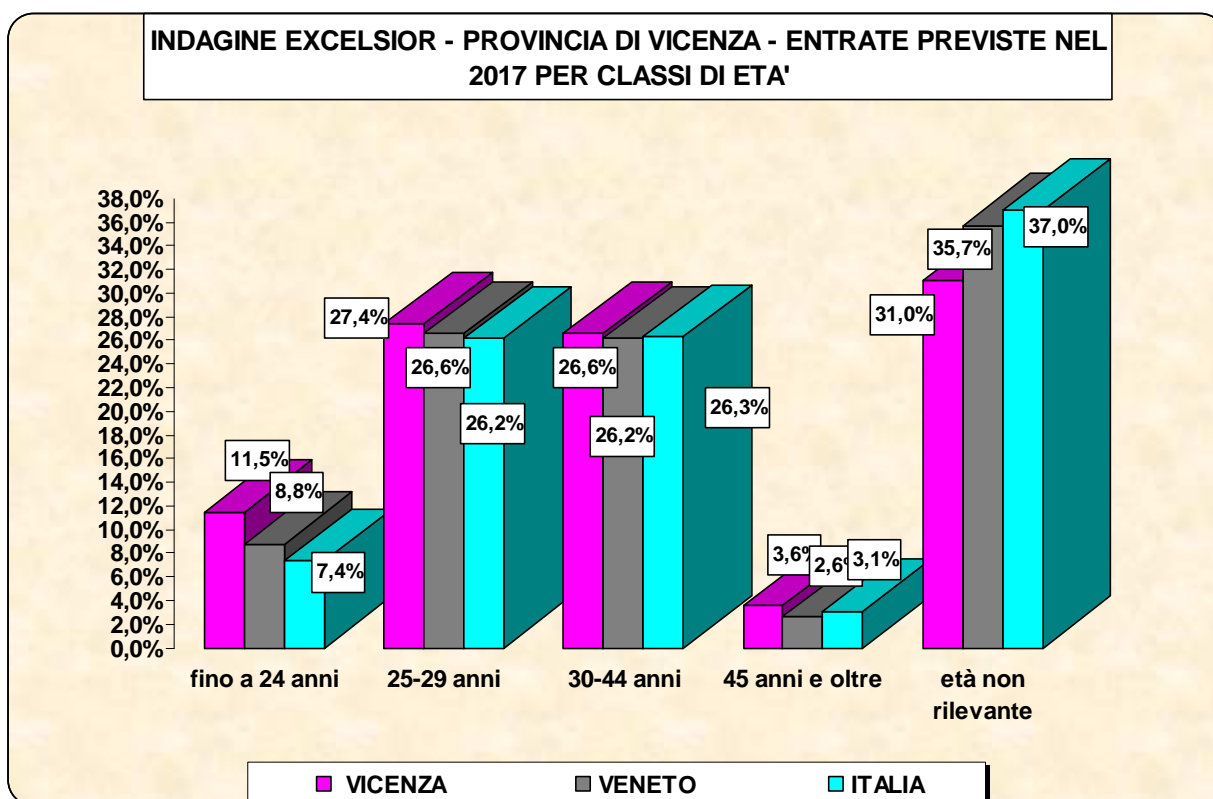
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - % ENTRATE PREVISTE NEL 2017 PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2017 PER CLASSI DI ETÀ (% SUL TOTALE)						
Settori di attività	Entrate previste nel 2017 (v.a.)	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante
INDUSTRIA	33.020	10,9%	25,3%	31,8%	4,0%	27,9%
Industria manifatturiera	29.400	10,1%	26,3%	31,3%	3,8%	28,5%
Public utilities (en. elettrica, gas, acqua, ambiente)	480	4,1%	14,3%	33,0%	0,4%	48,1%
Costruzioni	3.140	19,8%	18,0%	36,7%	6,1%	19,3%
SERVIZI	30.130	12,1%	29,6%	20,8%	3,2%	34,3%
Commercio	9.230	14,2%	44,2%	18,3%	2,8%	20,5%
Turismo	7.860	22,1%	27,4%	7,3%	0,9%	42,3%
Servizi alle imprese	8.610	3,2%	20,9%	34,1%	5,8%	35,9%
Servizi alle persone	4.430	7,6%	19,7%	23,9%	2,8%	46,0%
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	23.880	13,4%	25,3%	26,4%	3,7%	31,2%
10-49 dipendenti	20.180	12,3%	23,9%	29,7%	4,3%	29,8%
50-249 dipendenti	14.390	7,1%	33,7%	27,1%	3,3%	28,8%
250 dipendenti e oltre	4.700	12,2%	33,1%	12,0%	1,1%	41,6%
TOTALE VICENZA	63.150	11,5%	27,4%	26,6%	3,6%	31,0%
VENETO	402.930	8,8%	26,6%	26,2%	2,6%	35,7%
ITALIA	4.092.500	7,4%	26,2%	26,3%	3,1%	37,0%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere



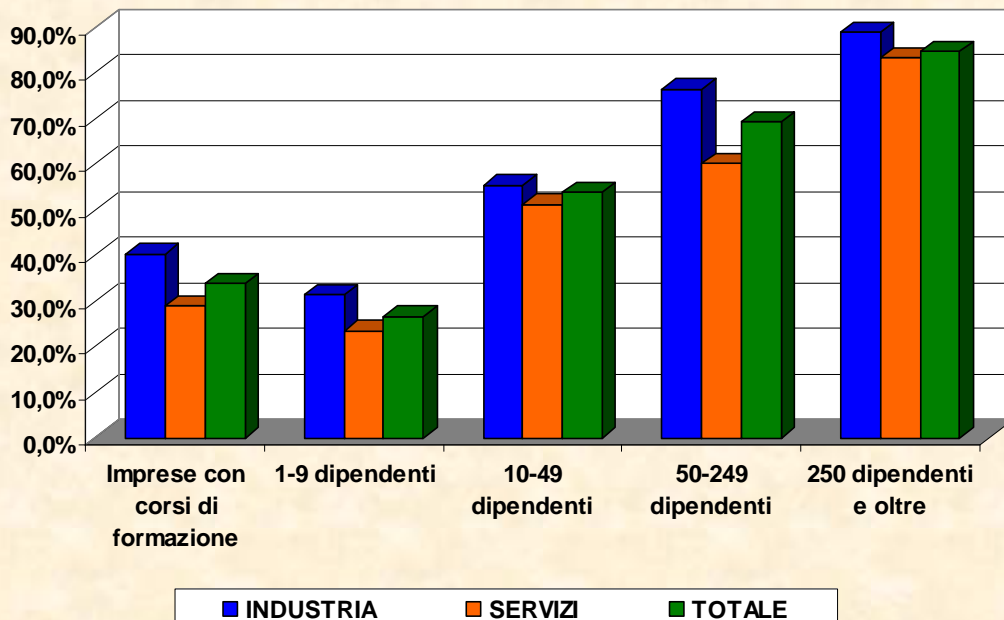
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2017 PER GENERE (% SUL TOTALE)			
Settori di attività	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
INDUSTRIA	55,9%	11,5%	32,6%
SERVIZI	22,9%	21,8%	55,3%
TOTALE VICENZA	40,1%	16,4%	43,4%
VENETO	35,5%	15,0%	49,5%
ITALIA	31,7%	15,0%	53,3%

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE NEL 2016 HANNO EFFETTUATO CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE (% SUL TOTALE)

Macrosettore	Imprese che nel 2016 hanno effettuato corsi di formazione	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre
INDUSTRIA	40,2%	31,4%	55,4%	76,4%	88,7%
Industria manifatturiera	39,7%	28,5%	53,8%	76,7%	88,0%
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	46,8%	26,5%	62,1%	86,4%	-
Costruzioni	41,4%	38,0%	69,0%	57,1%	-
SERVIZI	28,8%	23,4%	51,1%	60,0%	83,2%
Commercio	24,7%	18,0%	55,3%	54,3%	70,9%
Turismo	16,4%	13,9%	33,8%	61,9%	-
Servizi alle imprese	38,5%	33,7%	49,1%	57,7%	90,8%
Servizi alle persone	39,8%	34,6%	62,6%	86,8%	-
TOTALE VICENZA	33,8%	26,6%	53,8%	69,1%	84,5%
VENETO	33,4%	27,5%	48,2%	63,4%	85,0%
ITALIA	27,0%	21,6%	42,9%	62,8%	84,6%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - % IMPRESE CHE NEL 2016 HANNO REALIZZATO CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE NEL 2016 HANNO OSPITATO E CHE NEL 2017 PREVEDONO DI OSPITARE STUDENTI IN "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" (% SUL TOTALE)

Settori e area	Imprese che nel 2016 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola-lavoro"					Imprese che nel 2017 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"				
	TOTALE	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	TOTALE	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre
INDUSTRIA	15,4%	9,4%	24,5%	44,2%	62,9%	17,1%	8,9%	29,0%	60,7%	71,0%
SERVIZI	15,4%	13,9%	21,4%	17,0%	45,3%	21,0%	18,4%	29,6%	43,2%	46,8%
TOTALE	15,4%	12,1%	23,3%	32,1%	49,6%	19,3%	14,6%	29,3%	52,9%	52,8%
VENETO	14,0%	11,0%	23,0%	23,0%	44,9%	17,3%	12,8%	28,2%	43,4%	50,2%
ITALIA	9,7%	7,7%	16,0%	16,8%	42,0%	11,9%	8,8%	20,5%	33,0%	47,2%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCE DEL VENETO E ITALIA - ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2017 DI PERSONALE IMMIGRATO						
	Assunzioni in v.a.	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	% lavoratori immigrati su totale assunzioni	% di ogni provincia sul totale regionale
VERONA	16.930	4.620	4.490	7.820	19,5%	26,0%
VICENZA	8.100	3.160	2.320	2.620	12,8%	12,4%
BELLUNO	2.970	1.090	1.050	830	14,1%	4,6%
TREVISO	7.890	2.210	2.240	3.450	12,3%	12,1%
VENEZIA	16.350	5.840	4.410	6.110	19,3%	25,1%
PADOVA	10.440	3.240	3.070	4.130	15,3%	16,0%
ROVIGO	2.520	860	830	830	16,4%	3,9%
VENETO	65.200	21.020	18.410	25.780	16,2%	100,0%
ITALIA	567.940	185.900	150.640	232.200	13,9%	

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Indagine Excelsior

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCE DEL VENETO E ITALIA - % DI LAVORATORI IMMIGRATI DA ASSUMERE NEL 2017 SU TOTALE ASSUNZIONI

